

924

**7° ESERCIZIO - RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1985**



Fiat Auto



Nelle immagini, in alto la Fiat Croma: carrozzeria 3 volumi con portellone per un'elevata versatilità d'impiego.

In basso, montaggio automatico dell'albero motore del Fire 1000, nello stabilimento di Termoli.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione	1
Bilancio patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite per l'esercizio 1985	31
Relazione del Collegio Sindacale	50
Relazione di certificazione della Società di Revisione	52
Destinazione del risultato economico 1985	54
Sunto delle deliberazioni dell'assemblea del 8 maggio 1986	54
Allegati e prospetti supplementari del bilancio al 31 dicembre 1985	55
Società del Settore Automobili	62
Attività Commerciale e Uffici operativi	63
La gamma del prodotto	64

Fiat Auto

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso G. Agnelli 200
Capitale sociale versato
Lire 1.390.350 milioni
Iscritta al Tribunale di Torino al
n. 2387/78 Registro Società

**Assemblea Ordinaria
degli Azionisti
Torino, 8 maggio 1986**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Umberto Agnelli *

Vice Presidente

Cesare Romiti *

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale*

Vittorio Ghidella *

Consiglieri

Giovanni Agnelli
Cesare Bracco
Carlo Chiomenti
Giorgio Garuzzo
Francesco Paolo Mattioli
Marco Pittaluga **
Carlo Eugenio Rossi
Gian Carlo Vezzalini

* Membro del Comitato Esecutivo

** Dimissionario dal 27 gennaio 1986

COLLEGIO SINDACALE

Federico Gamna - Presidente
Giuseppe Arnulfo
Dario Miaja

SOCIETÀ DI REVISIONE

Arthur Andersen & Co. S.a.s.

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio al 31 dicembre 1985: relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci; destinazione risultato economico;
- provvedimenti in ordine al Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

i risultati del 1985 sono l'espressione dello stato di solidità strutturale ormai raggiunto dalla Vostra Società.

L'utile di esercizio, di 402 miliardi, è quasi raddoppiato rispetto a quello del 1984; la posizione finanziaria è divenuta attiva.

Riscontriamo, nella situazione attuale, le premesse concrete per il passaggio da una strategia centrata sulla ricerca della giusta dimensione, qualitativa e quantitativa, a una strategia indirizzata allo sviluppo e all'acquisizione di nuovi vantaggi competitivi.

Questo andamento positivo si è manifestato nell'ambito di un quadro economico generale caratterizzato da una intensa evoluzione e da un rapido mutamento di scenari.

La discesa del cambio del dollaro ha alleggerito le tensioni e le preoccupazioni che gravano su alcuni importanti settori della economia produttiva.

Il differenziale di crescita tra Stati Uniti ed Europa si va riducendo, prospettando una situazione di maggiore equilibrio.

La caduta dei prezzi dei prodotti petroliferi si è tradotta in un forte ridimensionamento dei costi dell'energia ed ha dato un nuovo impulso alla disinflazione ed allo sviluppo.

Segnali positivi sono venuti dalla domanda di autovetture: alla stabilità con cui si era aperto il 1985, è seguita, nel secondo semestre, una vivace ripresa che ha portato il mercato europeo ad espandersi del 4,4% in media all'anno, con massimi storici in Italia (+ 7%) e in Gran Bretagna (+ 4,7%).

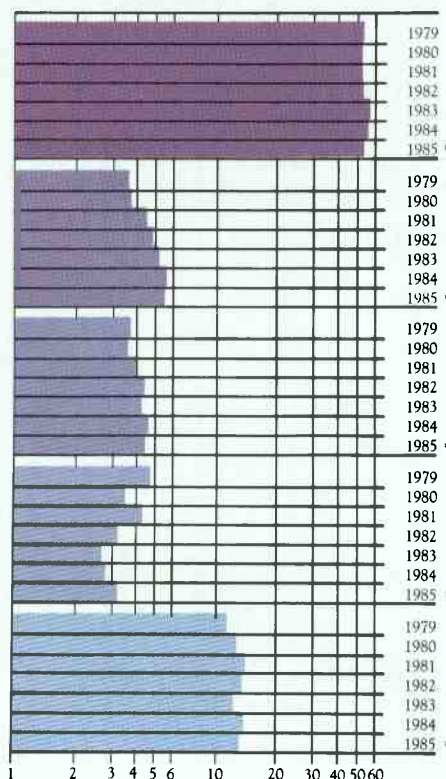
Questo sviluppo, sostenuto dall'aumento del tasso di motorizzazione e del numero di famiglie che possiedono più di un'auto, ha interessato in modo particolare i segmenti in cui la Fiat Auto occupa posizioni di avanguardia tra i produttori.

Ereditiamo quindi, dal 1985, condizioni generali favorevoli che ci consentono di guardare all'immediato futuro, con un certo ottimismo, malgrado i problemi strutturali che continuano a permanere nel mercato europeo dell'automobile.

L'anno trascorso ha segnato la conclusione del processo di risanamento e di rinnovamento che ha lungamente impegnato la Vostra Società.

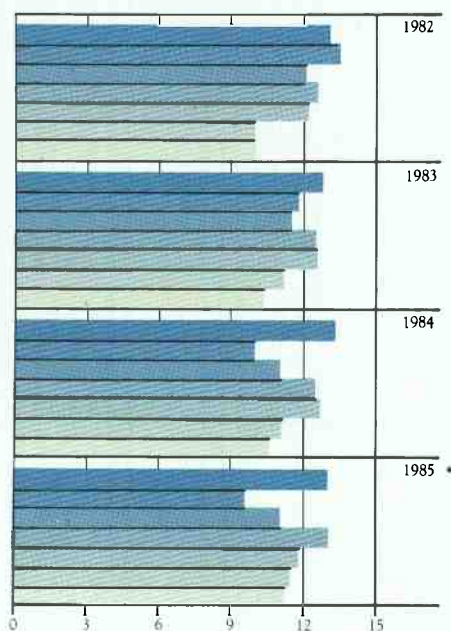
Sul piano dei prodotti, la gamma Fiat Auto è divenuta la più giovane fra le concorrenti, dopo il lancio di CROMA, di Y10, delle nuove UNO nel 1985, e delle nuove PANDA all'inizio del 1986.

Quote di mercato Fiat Auto in %



- ITALIA
- FRANCIA
- GERMANIA
- GRAN BRETAGNA
- TOTALE EUROPA (Spagna esclusa)
- * Dati provvisori

Quote di penetrazione in percentuale sul mercato europeo (Spagna esclusa)



- FIAT/LANCIA/AUTOBIANCHI
- RENAULT
- PEUGEOT/CITROEN/TALBOT
- VW/AUDI
- FORD
- GENERAL MOTORS
- CASE GIAPPONESI
- * Dati provvisori

L'anno 1985 ha fornito indicazioni positive per il mercato automobilistico europeo. L'elemento significativo non è tanto l'entità dell'incremento rispetto al 1984 (da 10.152.000 vetture a circa 10.600.000 unità, pari a 4,4%), quanto il vigore con cui la domanda è cresciuta nel secondo semestre, dopo una prima parte dell'anno in sordina, toccando livelli raggiunti solo negli anni 1978/79.

Due mercati, tra quelli maggiori, hanno registrato il massimo storico; l'Italia con 1.748.000 vetture e la Gran Bretagna con 1.832.000 unità.

Il nostro paese ha beneficiato della crescita del reddito disponibile e di una serie di condizioni nel settore automobilistico - crescita dei prezzi inferiore all'inflazione, interessanti novità di prodotto e forti azioni promozionali - che hanno determinato una situazione particolarmente favorevole per il consumatore.

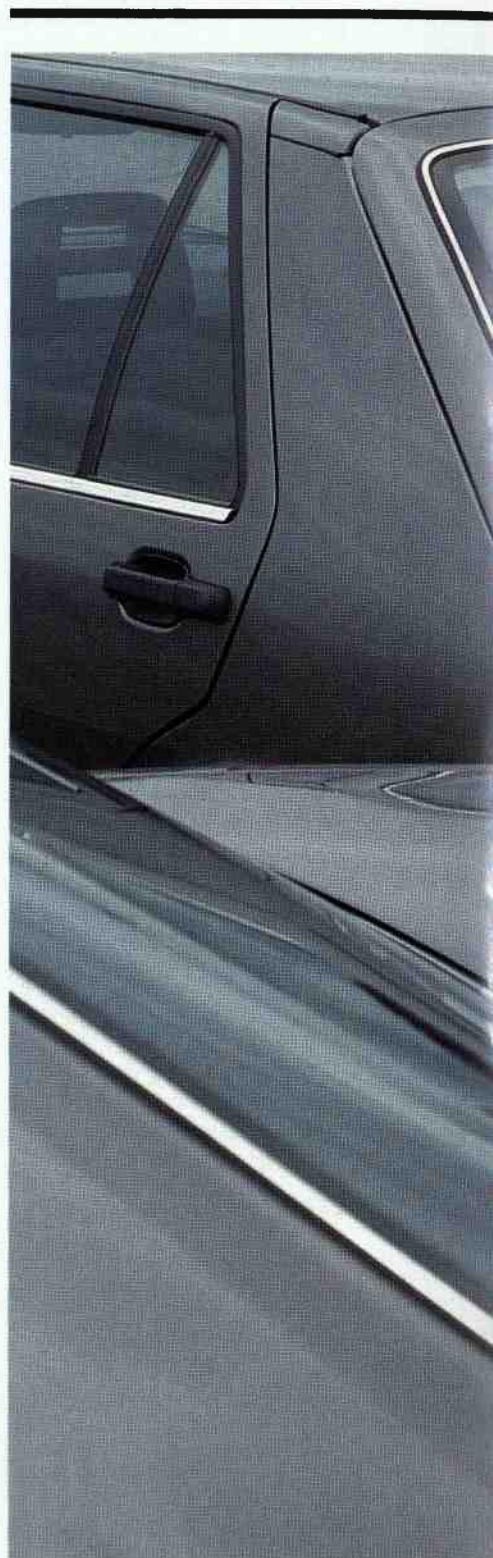
Il principale mercato europeo, quello tedesco, ha chiuso l'anno su valori simili a quelli dell'anno precedente (2.379.000 vetture nel 1985 contro 2.394.000 nel 1984), ma con una evoluzione mensile caratterizzata da forte instabilità. Nel primo trimestre infatti l'incertezza sulla normativa anti-inquinamento ha prodotto una flessione generalizzata delle vendite, mentre nel secondo semestre la situazione si è sbloccata dando luogo ad una ripresa decisa della domanda che si è riportata ai livelli 1978/79.

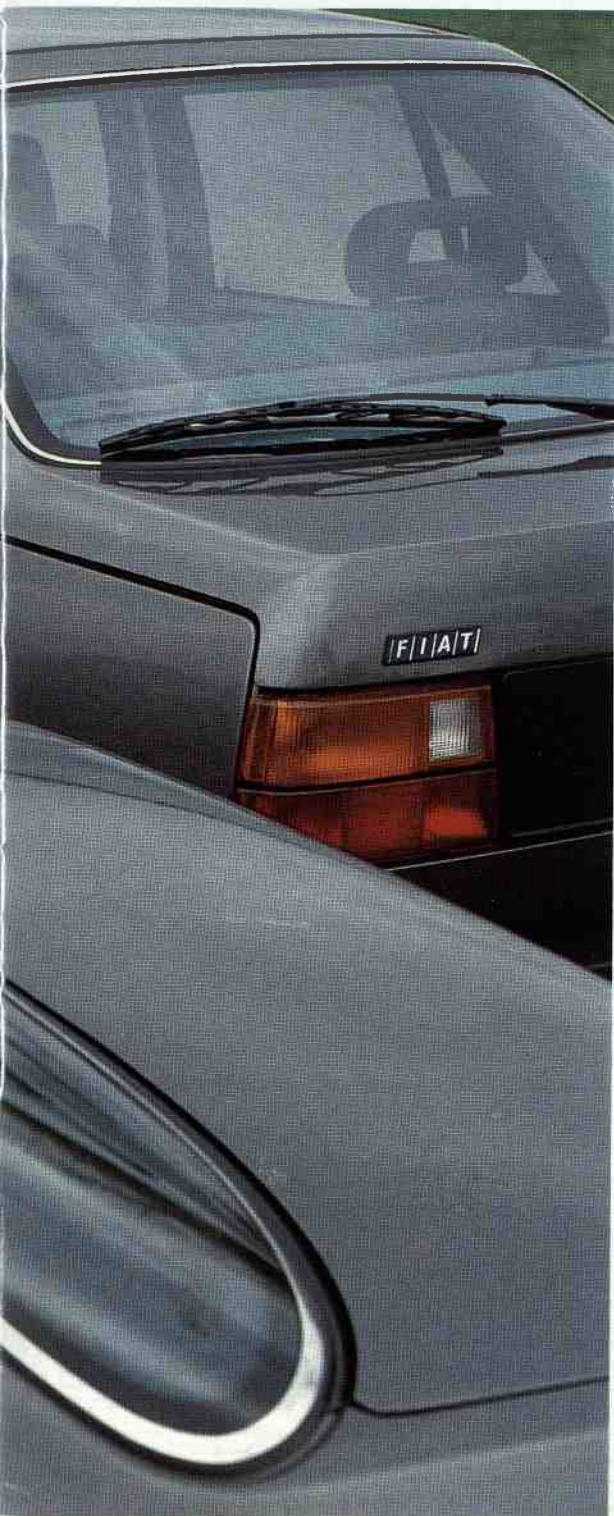
Per la Francia, la domanda, con un inizio di ripresa nel terzo trimestre, ripete sostanzialmente gli stessi risultati del 1984.

Un'ulteriore indicazione positiva è stata fornita, nel corso del 1985, dalla crescita significativa dei mercati scandinavi. In quest'area, in cui la domanda automobilistica alla fine degli anni '70 è stata fortemente penalizzata da un appesantimento della fiscalità specifica sul settore, gli incrementi rispetto al 1984 vanno da un minimo dell'11% per la Finlandia ad un massimo del 45% per la Norvegia.

Per ciò che riguarda i Paesi extra europei, da segnalare la crescita del mercato USA che supera gli 11 milioni di vetture vendute e la ripresa del Brasile che, dopo la flessione

dell'anno scorso, con una chiusura 1985 a 744.500 migliora di 17 punti percentuali il mercato delle autovetture e dei veicoli commerciali.





Nelle immagini, in alto la Fiat Uno turbo i.e.: 105 CV, 200 km/h.

In basso la Lancia Thema i.e. turbo: 165 CV, 218 km/h, 0-100 km/h in 7,2 secondi.





Consegne di vetture e derivati - anno 1985 (variazione % su 1984) (migliaia di unità)

	Italia (1)		Esteri (2)		Totale		Export da Italia (3)	
	1985	Var. %	1985	Var. %	1985	Var. %	1985	Var. %
Marca Fiat (4)	778,8	(1,2)	419,3	(3,7)	1.198,1	(2,2)	357,2	(1,2)
Marche Lancia - Autobianchi	167,2	19,3	55,2	5,6	222,4	15,6	54,8	10,7
Totale marche Fiat - Lancia - Autobianchi	946,0	1,9	474,5	(2,7)	1.420,5	0,3	412,0	0,2
Ferrari S.p.A.	0,7	7,2	2,3	6,0	3,0	6,3	2,3	6,0
Fiat Automoveis S.A. (Brasile) (5)	—	—	108,4	30,1	108,4	30,1	—	—
Totale	946,7	1,9	585,2	2,0	1.531,9	2,0	414,3	0,2



In alto la Fiat Croma: 6 versioni, benzina e Diesel, da 75 a 155 CV.

Nella pagina accanto, la Lancia Prisma turbo ds: 170 km/h, 21,7 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h

In basso la Fiat Regata Weekend: 5 posti più 150 kg di bagaglio, motorizzazioni benzina e Diesel.

Le vendite consolidate di Fiat Auto e società controllate (con esclusione di quelle effettuate dalle società licenziatrici sui propri mercati) sono state pari a 1.531.900 unità, con un incremento del 2% rispetto all'anno 1984. L'importanza di questo risultato è sottolineata dalla situazione di concorrenzialità in cui è maturato; si acquisisce infatti di anno in anno l'aggressività sul piano commerciale e si accelerano i cicli di vita dei prodotti.

Un ruolo determinante hanno avuto i modelli più innovativi della gamma Fiat Auto: in primo luogo la UNO, che ha realizzato 540.000 unità vendute migliorando del 12,5% il consuntivo 1984 e la THEMA che ha dimostrato di poter competere con la concorrenza più agguerrita.

In Italia particolarmente significativi i risultati del marchio Lancia che - con i successi di PRISMA (58.000 unità collocate), di THEMA (22.000 unità e relativa leadership nel segmento di appartenenza) e la buona accoglienza della Y10 - ha conseguito il 9,5% di quota. È il più alto livello di penetrazione raggiunto da questo marchio.

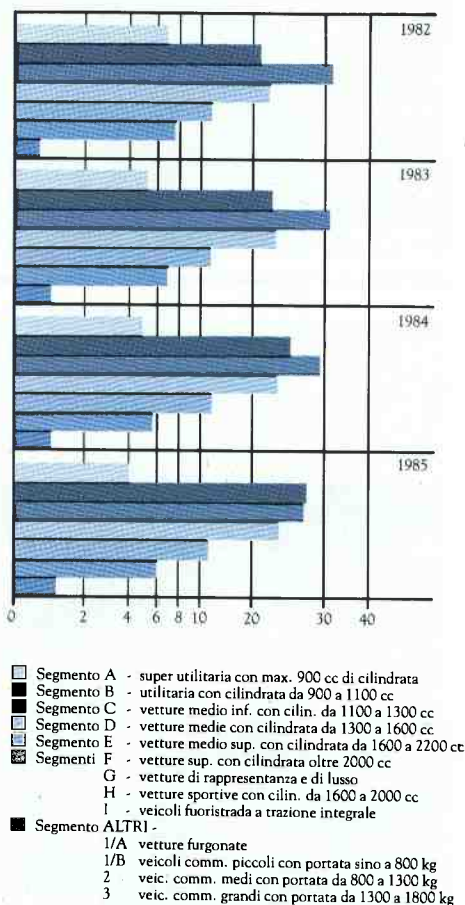
Il marchio Fiat, per parte sua, consolida la sua posizione consuntivando circa le stesse quantità (747.000 unità) vendute nel 1984.

In Europa, esclusa Italia, Fiat Auto e società controllate nel 1985 hanno consuntivato circa 425.000 unità vendute.

Sulle attività extra europee di Fiat Auto occorre segnalare l'ottimo andamento delle vendite di Fiat Automoveis S.A. che ha migliorato di oltre 2 punti la propria penetrazione (portandola al 12,7%) con un incremento di volumi sul mercato brasiliano di quasi 26.000 unità (da 62.958 a 89.368).

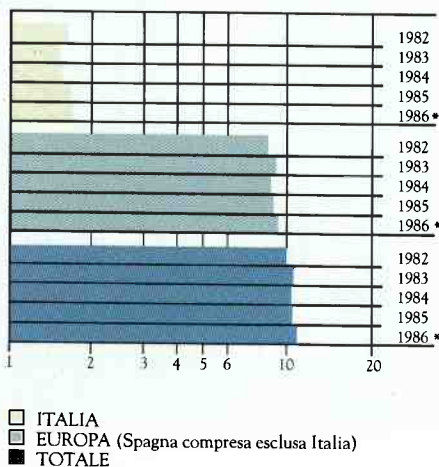
Proficuo è stato anche l'impegno dedicato da Fiat Auto allo sviluppo della linea di veicoli commerciali leggeri (fino a 35 q.li di peso totale a terra) le cui vendite hanno sfiorato le 100.000 unità registrando un incremento di circa 3.000 unità rispetto al 1984.

Ripartizione percentuale della domanda sul mercato europeo suddivisa per segmenti dal 1982 al 1985



* Dati provvisori

Domanda in Europa dal 1982 al 1985 con proiezione per il 1986 (in milioni di unità)

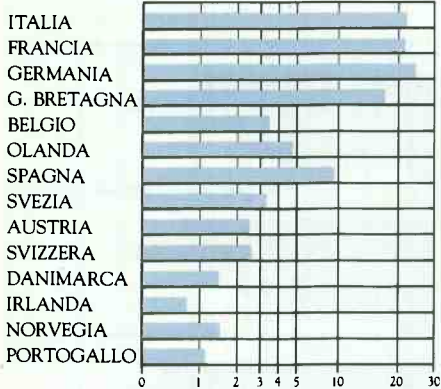


* Dati stimati

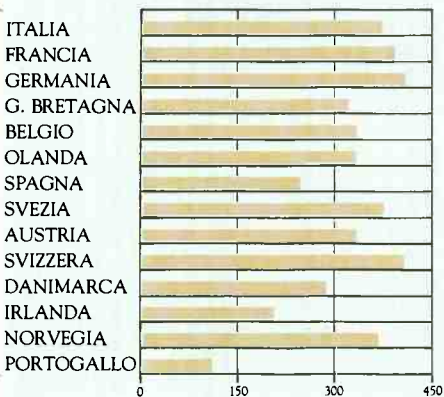
Dati pubblicamente rassegnati in base alla composizione del mercato in ciascuno stato.

- (1) Numero vetture e derivati venduti a rete primaria.
- (2) Numero vetture e derivati venduti dall'Organizzazione Commerciale Estera (affiliate Fiat Auto ed importatori diretti) alla rete primaria nei diversi mercati.
- (3) Numero vetture e derivati resi disponibili per la fatturazione all'Organizzazione Commerciale Estero (affiliate Fiat Auto ed importatori diretti) da stabilimenti italiani.
- (4) Comprende unità provenienti da Seat-Polmor-ZCZ-Fiat Automoveis, distribuite dalla rete commerciale Fiat Auto.
- (5) Considera fatturazioni alla rete Fiat Auto in Brasile ed export verso paesi extra europei.

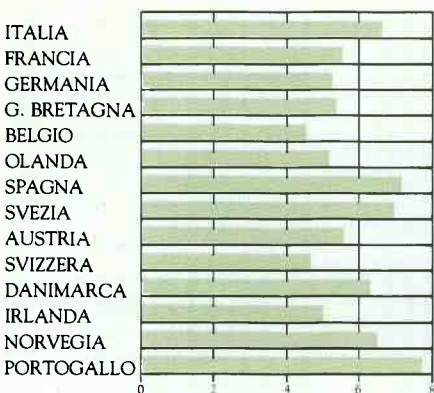
Numero autovetture circolanti in Europa a fine 1985 (*) (in milioni di unità)



Indice di motorizzazione su 1.000 abitanti a fine 1985



Età media autovetture circolanti (in anni) a fine 1985 (*)

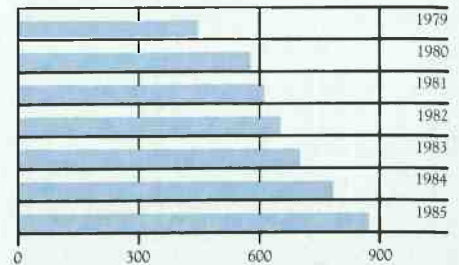


* Valori stimati

Le vendite consolidate di ricambi Fiat Auto e delle proprie Affiliate Commerciali all'estero, per Fiat, Lancia e Autobianchi sono state nel 1985 pari a circa 872 miliardi con un incremento del 16,5% rispetto al 1984.

La domanda di ricambi per vettura circolante evidenzia un trend in lieve calo in conseguenza dell'accresciuto grado di affidabilità dei prodotti, della progressiva contrazione delle percorrenze medie delle autovetture circolanti e della diminuita incidentalità (in Italia si è passati da 16,1 incidenti per 1000 vetture circolanti nel 1977 al 12,9 per 1000 nel 1984).

Fatturato ricambi di Fiat Auto (consolidato - in miliardi di lire)





In alto il motore della Uno turbo i.e. di 1301 cm³, con turbocompressore, intercooler e iniezione elettronica.

Anche nel corso del 1985 il tasso di inflazione registrato sul mercato italiano (+ 8,6%) è stato più elevato di quello che si è avuto sugli altri principali paesi europei.

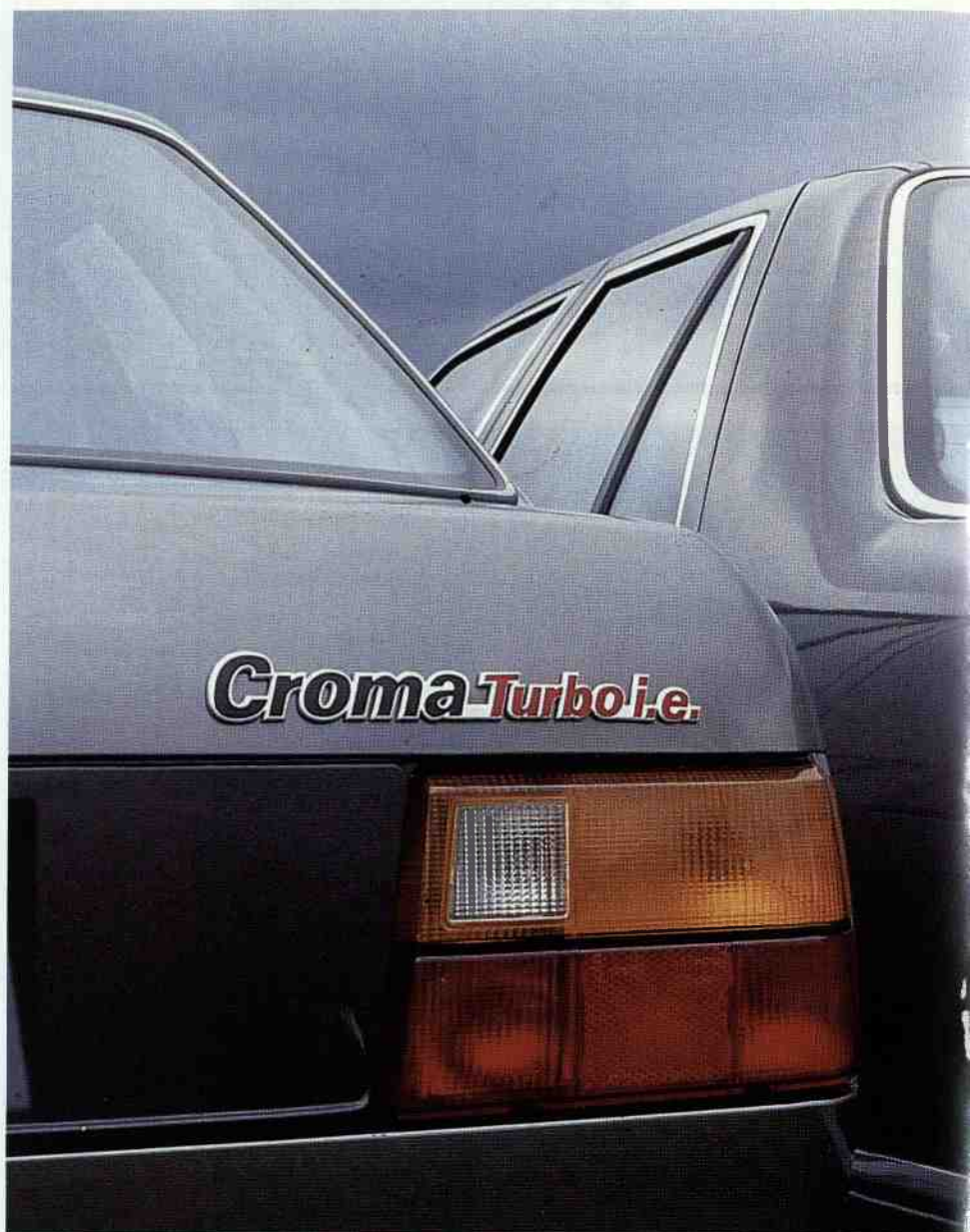
Da parte sua Fiat Auto è stata in grado di contenere l'aumento medio dei suoi listini rispetto all'anno precedente al di sotto del 6%, ad un valore cioè inferiore alla variazione dell'indice del costo della vita in Italia.

Anche nel 1985 quindi la Vostra Società è riuscita a proseguire l'azione di contenimento dei propri costi attraverso l'efficienza e le notevoli economie interne, trasferite ancora una volta, in parte, a beneficio della clientela.

Inoltre, dato che le altre Case automobilistiche hanno introdotto aumenti di listino mediamente superiori a quelli Fiat Auto (7% circa), si è reso possibile un recupero di competitività dei prezzi delle nostre vetture rispetto a quelli dei modelli della concorrenza.

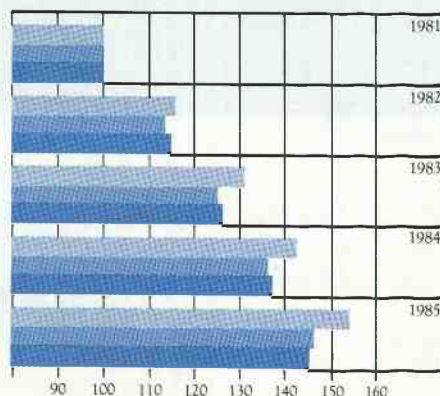
Sui mercati esteri Fiat Auto ha seguito molto da vicino la politica prezzi applicata dalle principali marche, al fine di mantenere dei corretti rapporti di competitività.

Sia in Italia che all'estero, infine, Fiat Auto ha dovuto attuare anche nel 1985 una politica di notevoli incentivazioni, con sacrifici sui ricavi, per contrastare efficacemente l'aggressività commerciale dei concorrenti.



Andamento dei prezzi al consumo e confronto con listini auto al pubblico (al 31 dicembre di ogni anno) nei quattro principali mercati europei dal 1981 al 1985 (Indice: 31/12/1981 = 100)

ITALIA





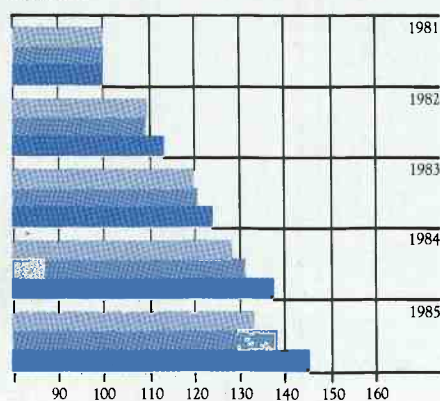
Nella pagina accanto, in basso la Fiat Ritmo 60 S: un classico modello Fiat con dotazioni «super».

Nell'immagine in basso la Lancia Prisma: berlina tre volumi elegante e compatta.

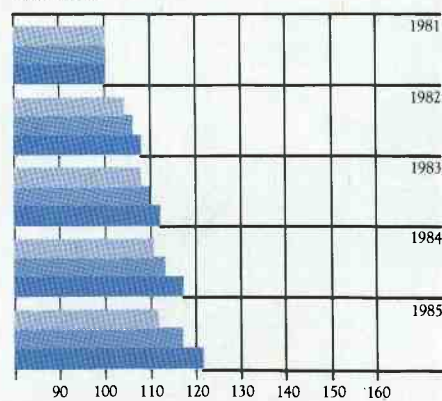


■ PREZZI CONSUMO
 ■ PREZZI MERCATO
 ■ FIAT AUTO

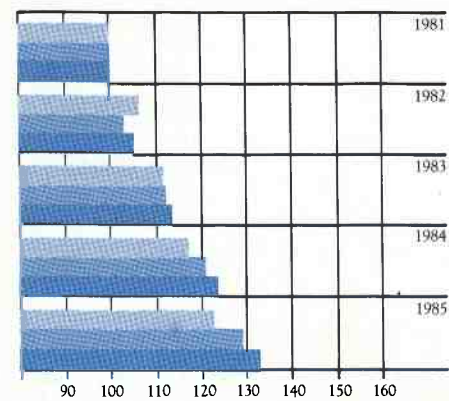
FRANCIA



GERMANIA



GRAN BRETAGNA



Nel 1985 la Fiat Auto e le sue consociate hanno prodotto 1.420.400 unità con un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. All'estero le società collegate e le principali licenziatarie hanno prodotto 525.000 unità, in linea con la produzione 1984.

I fatti produttivi salienti del 1985 sono stati:

- il lancio della Y10 nel mese di marzo unitamente all'introduzione sul mercato del FIRE 1000;
- il lancio della CROMA nel mese di dicembre;
- la salita produttiva della THEMA con il raggiungimento della capacità degli impianti prevista.

Con questi modelli è stata continuata e rafforzata la politica della flessibilità di fabbricazione, dell'affidabilità del processo produttivo e della qualità ottimizzata a tutti gli stadi di lavorazione attraverso l'introduzione di nuovi mezzi computerizzati di controllo e di informazione. La produttività della forza lavoro è ulteriormente cresciuta, mentre particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento dell'utilizzazione degli impianti e dei macchinari.

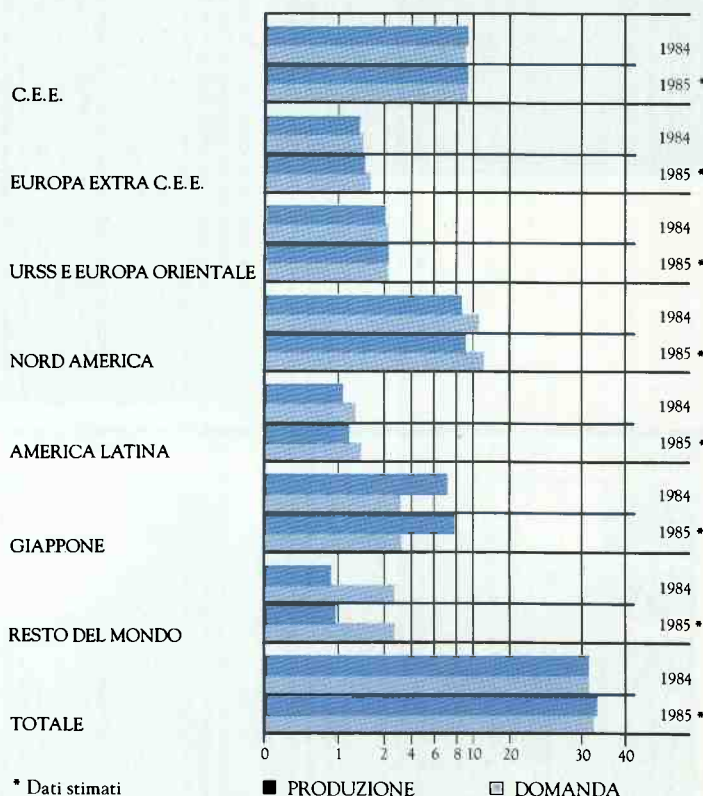
Le linee produttive del FIRE 1000 a Termoli hanno superato la fase di avviamento raggiungendo i volumi di obiettivo; i mezzi installati consentono, oggi, produzione promiscua delle cilindrate previste con una flessibilità di impostazione dei mix produttivi in grado di adeguarsi alle fluttuazioni della domanda.

Significative innovazioni tecnologiche sono state realizzate nell'ambito della tecnologia dello stampaggio. È entrata in produzione, presso il Centro Presse di Rivalta, la prima linea completamente automatizzata mediante robots interpresse. Con essa è stato realizzato un notevole miglioramento di produttività, di ambiente di lavoro e di qualità del prodotto. Contemporaneamente è divenuto operativo il progetto del nuovo Centro Presse di Cassino e la ristrutturazione del Centro Presse di Mirafiori.

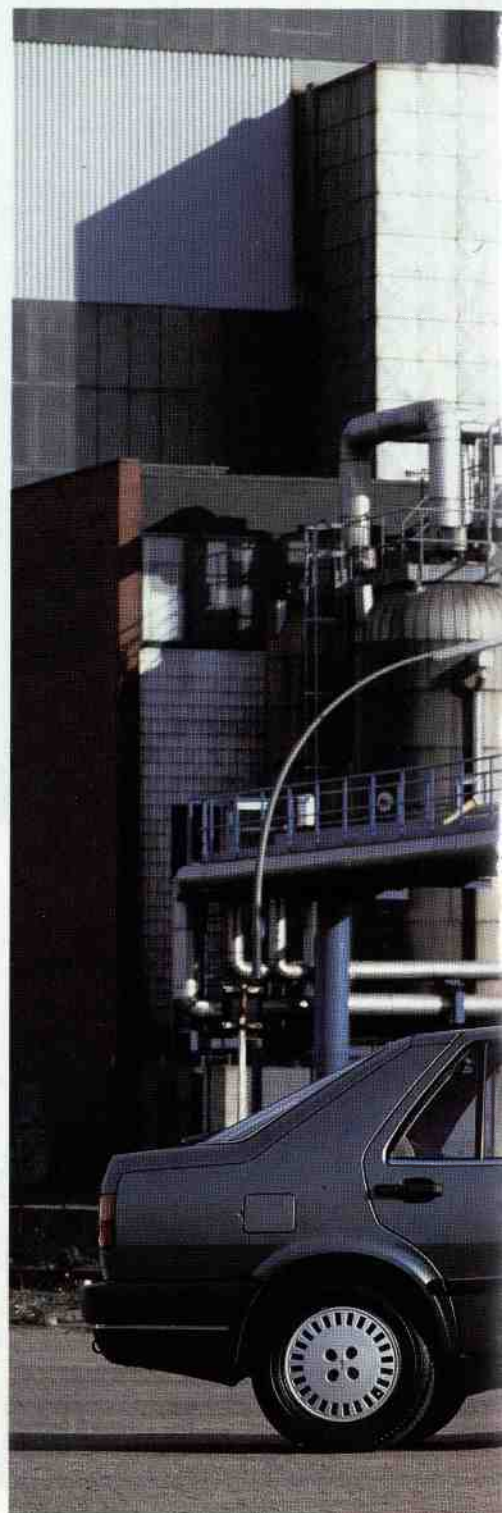
Il nuovo magazzino imbutiti di Mirafiori ha sostituito i tre magazzini decentrati di Airasca, Orbassano e Bruino; attrezzato con mezzi automatici di movimentazione dei materiali esso ha consentito la drastica riduzione dei costi di mano d'opera e di trasporto dal centro presse alle linee utilizzatrici.

⁽¹⁾ I numeri di produzione si riferiscono a vetture, più derivati, più serie smontate complete.

La produzione e la domanda di autovetture nel mondo (in milioni di unità)

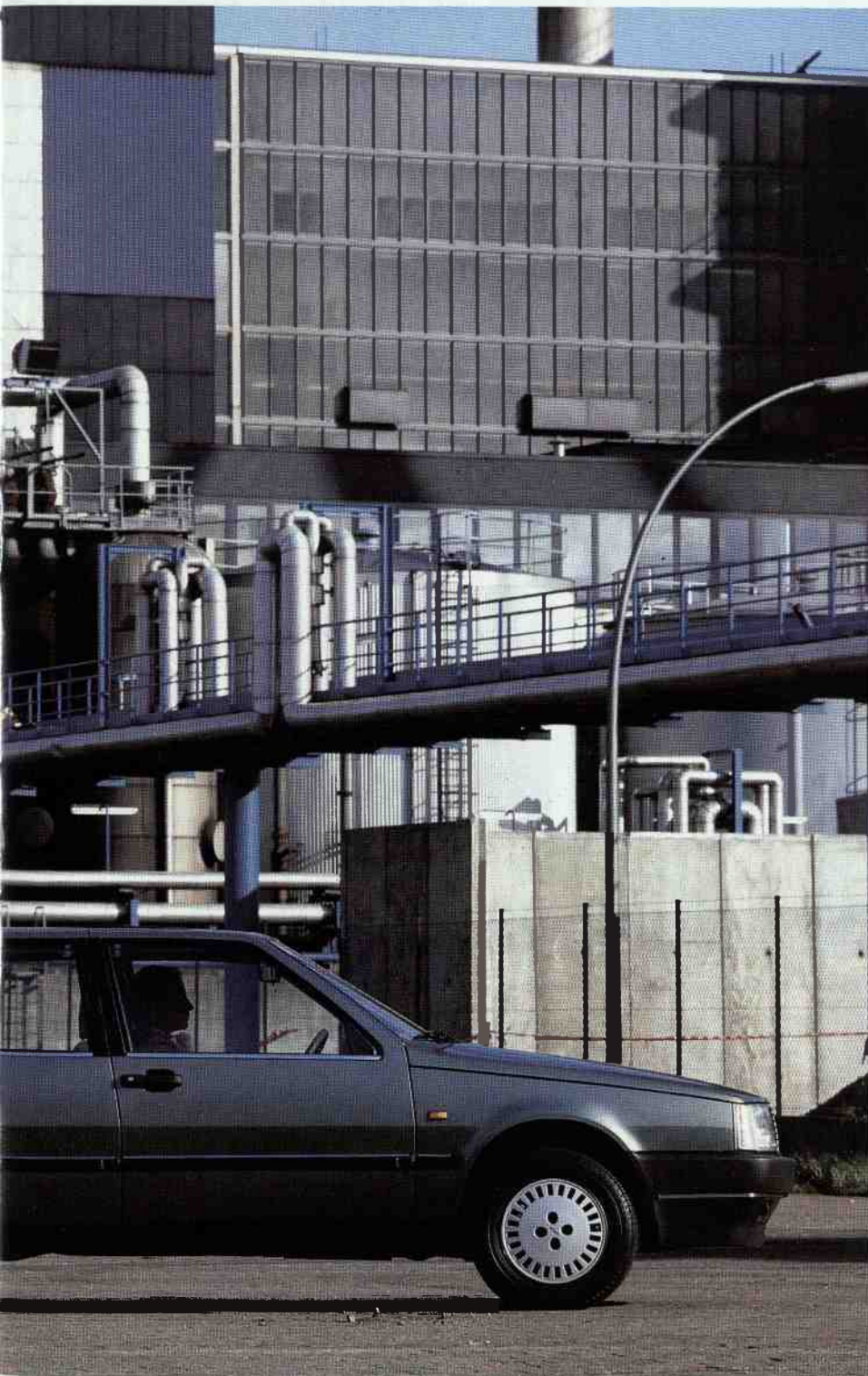


Dati pubblicamente rassegnati in base alla composizione del mercato ufficialmente adottata in ciascuno stato.



Produzione di autoveicoli di Fiat Auto S.p.A. e Consociate⁽¹⁾ (in migliaia di unità)

	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985
Marca Fiat	1.061,8	1.166,6	1.132,2	1.182,2	1.160,9	1.087,8	963,2	985,3	1.037,9	1.076,2	1.037,3
Marche Lancia - Autobianchi	119,1	158,5	143,3	141,2	146,9	187,7	155,3	146,2	185,0	191,1	227,2
Ferrari S.p.A.	1,3	1,4	1,8	1,9	2,2	2,5	2,6	2,2	2,4	2,8	3,1
Totale Italia	1.182,2	1.326,5	1.277,3	1.325,3	1.310,0	1.278,0	1.121,1	1.133,7	1.225,3	1.270,1	1.267,6
Fiat Automoveis S.A. (Brasile)	—	10,0	61,0	87,2	126,7	163,8	126,8	163,7	145,7	139,6	152,8
Totale	1.182,2	1.336,5	1.338,3	1.412,5	1.436,7	1.441,8	1.247,9	1.297,4	1.371,0	1.409,7	1.420,4



A sinistra la Fiat Croma: linea ultramoderna ed aerodinamica perfezionata ($C_x = 0,32$) per la nuova ammiraglia.

In alto la Fiat Regata: berlina tre volumi confortevole e funzionale.



In alto la Lancia Thema 6V: 2800 cc, 6 cilindri a V di 90°, 150 CV.

In basso l'Autobianchi Y10 touring: raffinati interni in Alcantara per questa esclusiva « city car ».

Nella pagina accanto, in alto il motore 2 litri della Lancia Thema i.e.: 120 CV, contralberi di equilibratura.

In basso la Fiat Croma: vano radio e comandi dell'impianto di riscaldamento a controllo automatico della temperatura.





Nell'intensa attività di Fiat Auto nel 1985 assumono particolare rilievo due eventi significativi: il lancio di nuovi modelli Y10 e CROMA.

Con Y10, la marca Lancia-Autobianchi ha affiancato alla ormai classica A112 un prodotto innovativo per concetti e soluzioni tecniche, oltre che per linea, finiture e prestazioni del tutto nuove per questo segmento di mercato.

La base della gamma delle motorizzazioni è il FIRE 1000 che può essere considerato il motore più moderno oggi prodotto in Europa. Nel corso del 1985, questo propulsore ha equipaggiato anche il modello UNO e, dall'inizio del 1986, la PANDA sia nella cilindrata 1000 cc. sia nella nuova famiglia 750 cc.

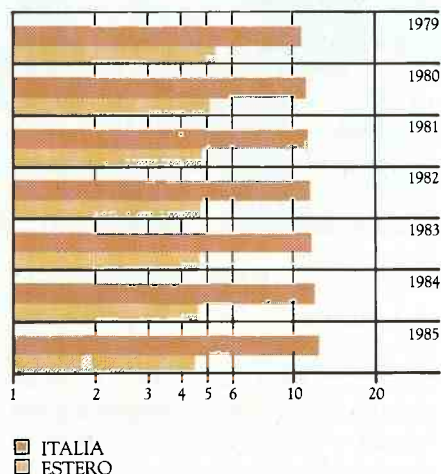
L'altro significativo lancio è stato quello della CROMA, con la quale Fiat Auto rinnova integralmente la sua presenza nei settori medio-alti, completando il passaggio alla solu-

zione di trazione anteriore-motore trasversale su tutta la gamma (eccetto la 126). L'elevato risultato ottenuto con questa vettura, consente a Fiat Auto di disporre oggi di una valida presenza al vertice della propria gamma per riproporsi con successo, come già fatto da Lancia, in questo settore di mercato. Nella vasta gamma di motorizzazioni di questo modello è previsto un 2000 benzina con il nuovo sistema di alimentazione CHT (Controlled High Turbulence) capace di conferire particolari doti di elasticità di marcia e di economia di esercizio.

Oltre a questi due nuovi modelli occorre infatti segnalare anche la realizzazione della versione ad alte prestazioni (con nuovo motore 1300 iniezione turbo) del modello UNO e l'introduzione di una nuova motorizzazione turbo diesel sul modello PRISMA con prestazioni particolarmente brillanti.



Parco circolante vetture Fiat/Lancia/Autobianchi (in milioni di unità)



Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche effettuati dalla Fiat Auto S.p.A. nel corso del 1985 ammontano a 668 miliardi (circa 758 miliardi includendo le altre società consociate) che, unitamente a quanto speso in ricerca e sviluppo (315 miliardi) eleva l'importo degli investimenti complessivi a 983 miliardi, pari a 8,2% del fatturato.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, il 68% è stato destinato allo sviluppo strategico, di cui il 53% al prodotto ed il 15% alla struttura produttiva, mentre il 32% è stato indirizzato ad interventi di efficienza, di miglioramento ambientale, di risparmio energetico.

Negli stabilimenti di carrozzeria è in avanzato sviluppo il piano di rinnovo degli impianti di verniciatura con il duplice obiettivo di migliorare la qualità del prodotto finito e di automatizzare operazioni lavorative in zone disagiate.

Nell'area dello stampaggio è in atto un intenso programma di rinnovo degli impianti e di sviluppo delle automazioni nelle fasi di carico - trasferimento - scarico degli elementi in lamiera lungo le linee di presse. Ciò nel quadro di un vasto programma di ristrutturazione degli attuali centri presse al nord, a cui corrisponderà la realizzazione di un nuovo centro presse al sud destinato a produrre elementi per le lavorazioni di carrozzeria negli stabilimenti di Cassino, di Termini Imerese e della Sevel S.p.A.

Nell'area della costruzione stampi è stata completata l'installazione di alcune macchine a tecnologia avanzata (elettroeroditrici e fresalesatrici a controllo numerico) destinate a ridurre i tempi di preparazione degli stampi e di conseguenza i tempi necessari per l'allestimento dei nuovi modelli di autovetture.

Negli stabilimenti delle lavorazioni meccaniche, oltre ai normali interventi di innovazione tecnologica e di automazione delle lavorazioni esistenti, è proseguito il piano delle riallocazioni produttive dei componenti e di rinnovamento tecnico dei cambi e dei motori.

Merita una citazione specifica il completamento degli investimenti principali riguardanti la produzione del motore FIRE 1000 nel nuovo

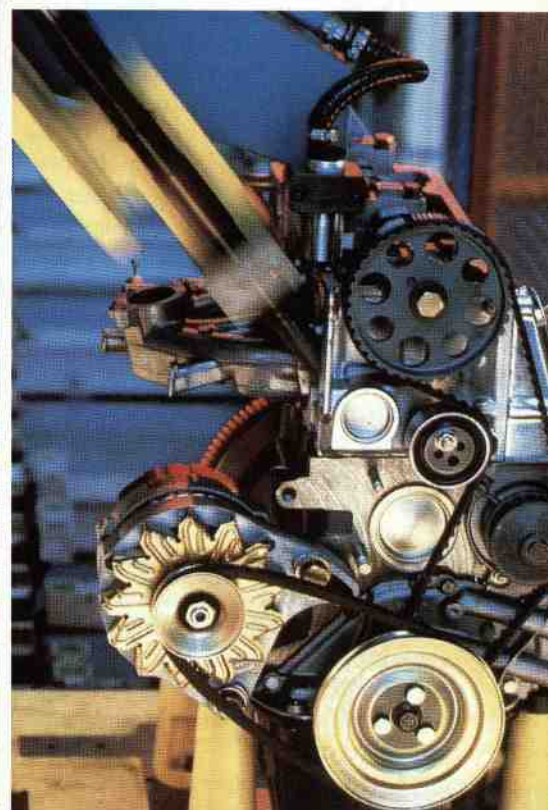
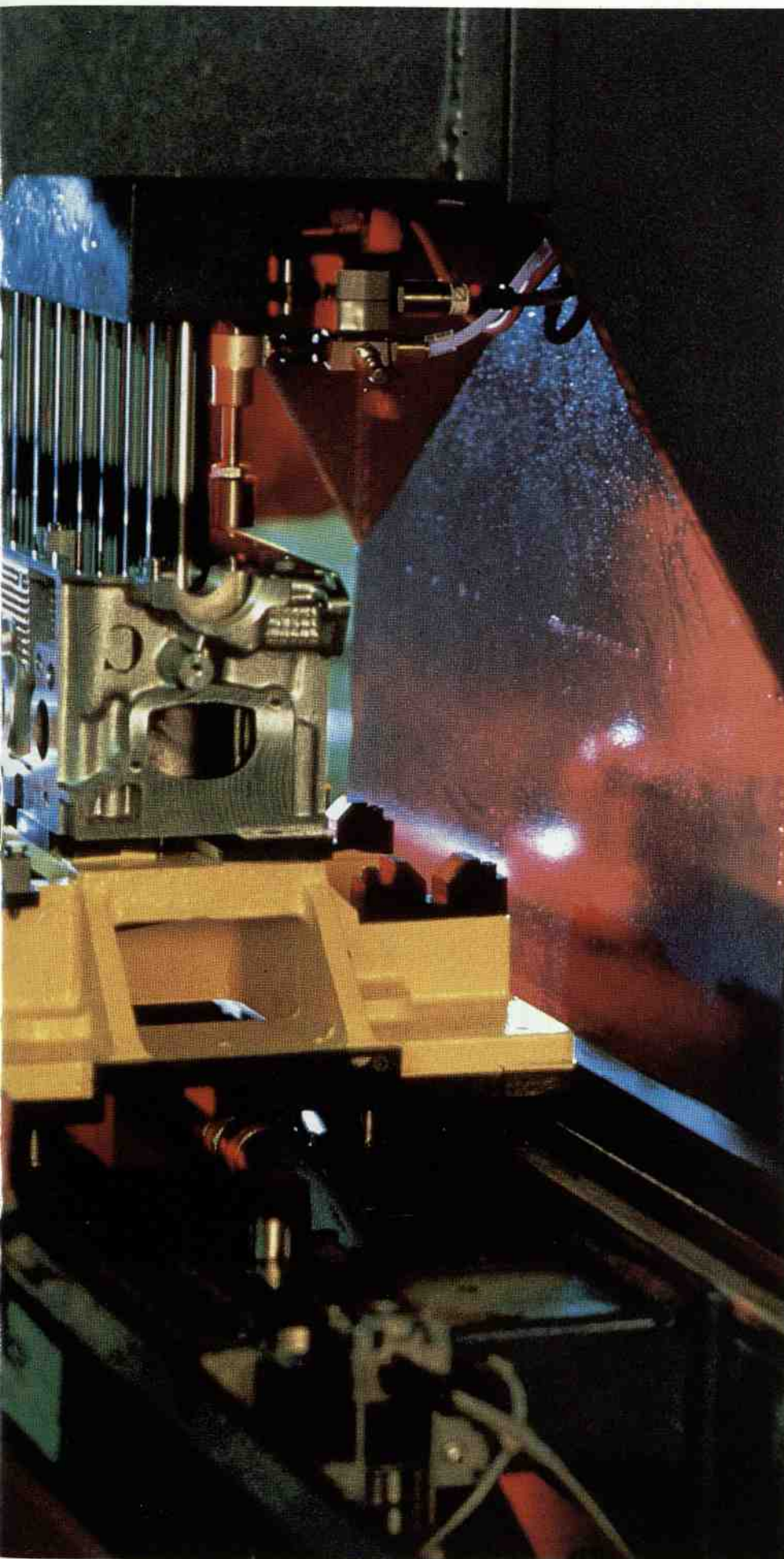
stabilimento realizzato nel comprensorio di Termoli, progettato in funzione della massima produttività degli impianti e dell'ottenimento di una elevata qualità, facendo ricorso a tecnologie avanzate di lavorazione, montaggio e controllo, con gestione computerizzata di tutto il complesso di produzione.

Gli investimenti necessari per la realizzazione del nuovo stabilimento (denominato Termoli 3) sono ammontati a circa 600 miliardi di lire.

Nell'area commerciale hanno rivestito un peso notevole gli investimenti finalizzati ad estendere l'office automation, a migliorare l'impostazione operativa delle officine di assistenza tecnica mediante l'acquisizione di mezzi integrativi di tipo sistemistico ed a introdurre tecniche di teleprocessing anche presso la rete dei concessionari di vendita vetture e ricambi mediante l'inserimento di circa 1.700 personal computer.

Nel settore tecnico è in atto un vasto processo di ristrutturazione e di razionalizzazione che prevede la concentrazione nel comprensorio di Mirafiori di attività di sperimentazione attualmente svolte in sedi separate e distaccate, lo sviluppo dei processi di automazione delle celle prova motori e di analisi del comfort acustico, mentre è in pieno svolgimento il programma di arricchimento mezzi di progettazione con il ricorso massiccio a sistemi di disegno assistita e guidata dal computer.





In alto, lo stabilimento di Termoli: linea di montaggio automatico del motore Fire.

Nell'immagine a sinistra lo stabilimento di Termoli: controllo camme cilindri mediante raggi laser.

Nella pagina accanto lo stabilimento di Cassino: linea di montaggio della Regata.

Nel corso del 1985 sono stati sostenuti da Fiat Auto ed interamente portati a spese nel conto economico dell'esercizio, costi di innovazione, ricerca, sviluppo e progettazione per circa 315 miliardi (2,6% del fatturato), con un incremento del 25% rispetto al precedente esercizio.

Anche nel 1985 sono stati conseguiti risultati di rilievo nella ricerca e sviluppo che hanno consentito di accrescere il contenuto e l'attrattiva dei prodotti della gamma.

Da un esame consuntivo dei risultati emergono alcuni punti particolarmente significativi.

La spinta verso un crescente utilizzo dell'elettronica nell'auto ha avuto un punto di forza nel corso dell'anno attraverso la realizzazione di vari sistemi che hanno coperto più modelli della gamma vetture. La THEMA è la vettura che assomma in sé il meglio degli sviluppi in quest'area, quali il sistema antiskid (ABS), il controllo elettronico della climatizzazione dell'abitacolo e la sofisticazione dell'impianto di accensione e di alimentazione dei motori. Tutti questi sviluppi nell'area elettronica hanno portato il modello THEMA ad un livello di prestazioni e di comfort che si colloca al vertice della sua categoria, offrendo una risposta positiva alla sfida tecnica e tecnologica dei nostri giorni che vede molto attiva la più qualificata concorrenza.

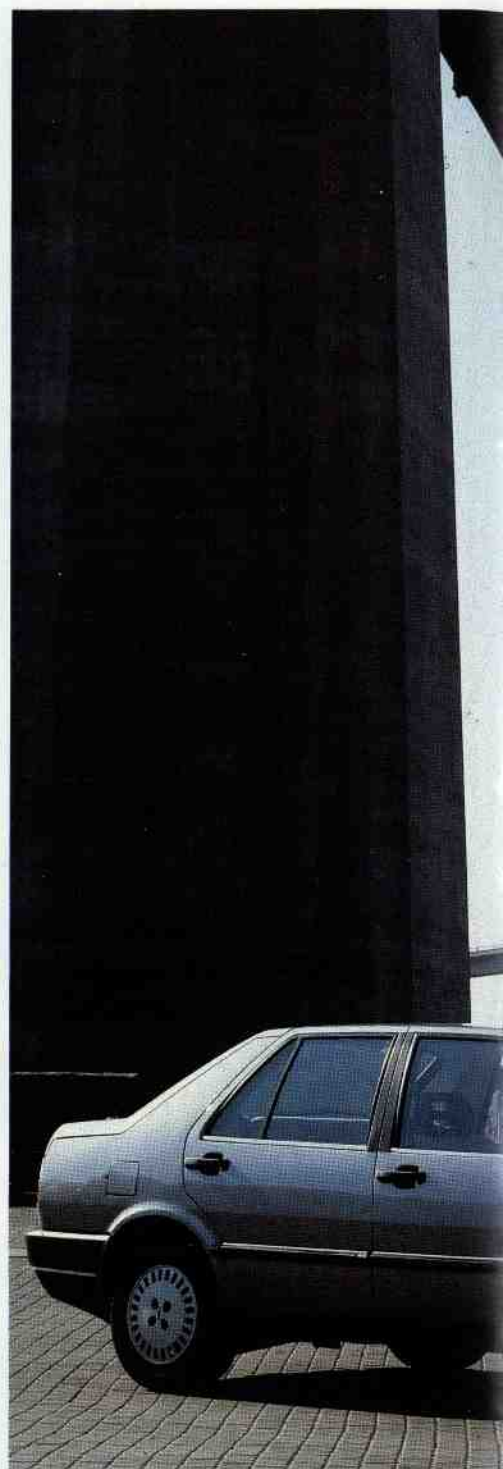
I risultati sono stati raggiunti attraverso il coinvolgimento di fornitori di componenti, leaders sul mercato e in grado di assicurare un bagaglio di conoscenze e di informazioni idoneo a sostenere i livelli di qualità e di affidabilità richiesti ai sistemi.

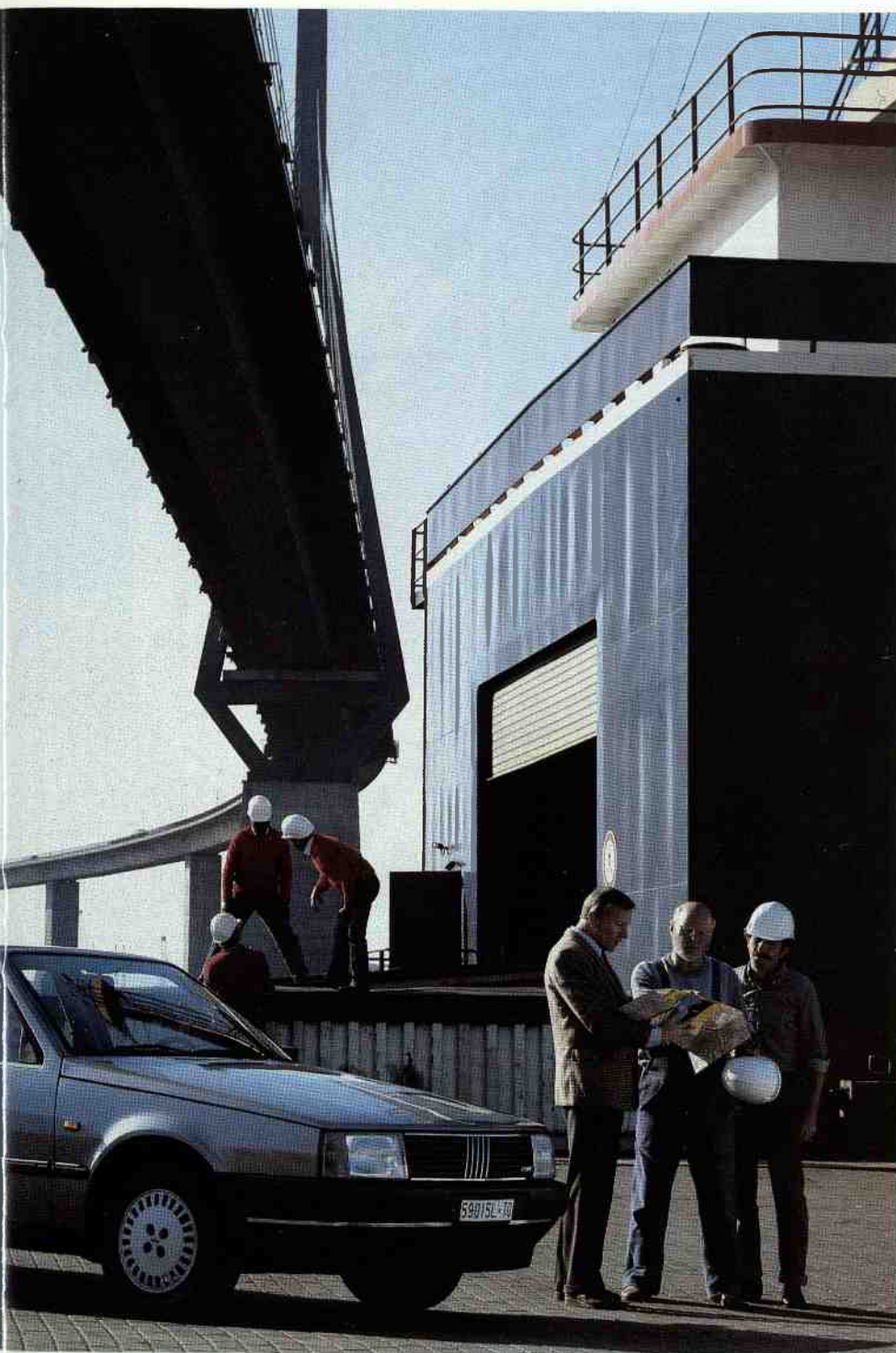
In campo motoristico il 1985 vede la nascita del motore FIRE e prosegue con una serie di successi sia nel campo dell'alimentazione a benzina, sia in quello diesel. In particolare è stata completata la gamma dei motori diesel sovralimentati in grado di offrire elevate prestazioni, comparabili con quelle offerte dai motori a benzina, ma con consumi decisa-

mente molto più contenuti. Il contenimento dei consumi di combustibile ha continuato ad essere un obiettivo prioritario nei progetti di ricerca e sviluppo in campo motoristico ed un risultato significativo si è avuto con il motore CHT (Controlled High Turbulence) nel modello CROMA che la Fiat Auto, prima in Europa, ha realizzato raggiungendo obiettivi di riduzione di consumi valutati intorno al 20% rispetto a motori tradizionali per pari prestazione.

Grande impegno viene rivolto allo studio di nuovi materiali nell'intento di ottenere livelli di prestazioni adeguati ad esigenze sempre crescenti. I materiali ceramici ed i materiali compositi sono stati oggetto di particolare ricerca allo scopo di individuare i limiti applicativi nella realizzazione di componenti per motori di nuova progettazione. I risultati raggiunti aprono nuovi orizzonti in campo motoristico e fanno prevedere per il futuro il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi.

Il 1985 infine, è stato dominato dal dibattito europeo sul controllo delle emissioni allo scarico degli autoveicoli. Ciò, da un lato, ha portato chiarezza nella difficile e controversa materia, ma ha comportato nel contempo un pesante impegno di sviluppo e progettazione per rispondere, con soluzioni tecniche valide, alle richieste di regolamentazione dei paesi europei. L'impatto per Fiat Auto è stato molto pesante, in quanto i programmi di adeguamento sono stati avviati nell'incertezza della legge che tarda ad essere approvata. L'Europa, infatti, non è riuscita a raggiungere l'obiettivo di una tempestiva armonizzazione delle contrastanti esigenze all'interno della Comunità Europea e con gli altri principali paesi dell'Europa occidentale. La Fiat Auto ha comunque risposto positivamente e validamente all'impegno di progettazione utilizzando al meglio le proprie capacità di ingegneria e mettendosi in grado di soddisfare le richieste del legislatore e del mercato.

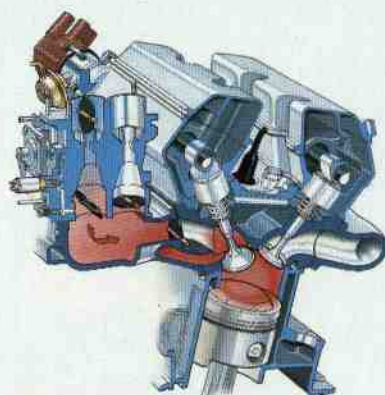
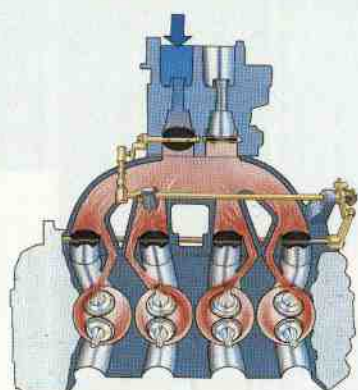
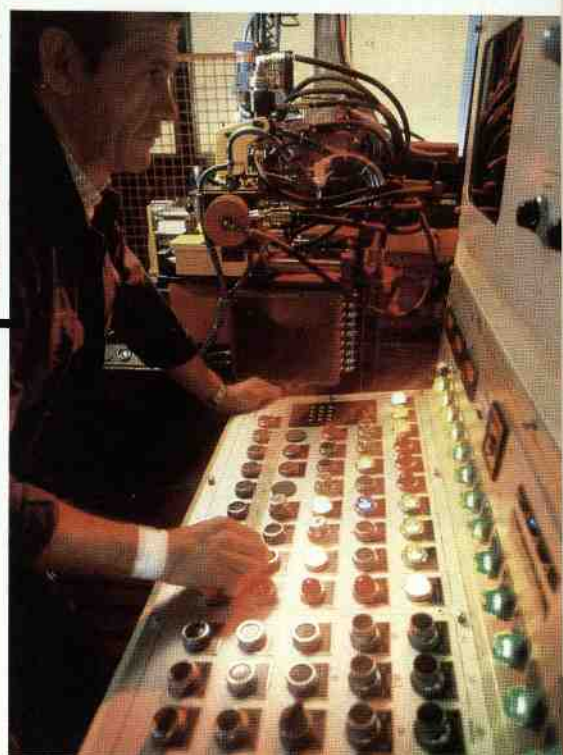




A sinistra la Fiat Croma: carrozzeria 3 volumi con portellone per un'elevata versatilità d'impiego.

In basso a sinistra, Fiat Croma CHT: schemi dell'originale alimentazione a condotti sdoppiati.

In basso, stabilimento di Mirafiori: quadro di controllo della sala prova motori.



I dipendenti di Fiat Auto, alla fine del 1985, erano 81.859 di cui 64.123 operai e 17.736 impiegati e dirigenti con una diminuzione complessiva degli organici rispetto al 31 dicembre 1984 dell'8,7%.

La riduzione del personale è il risultato dei pensionamenti anticipati, della mobilità intergruppo e dell'uso di strumenti basati sulle scelte individuali, come le dimissioni incentivate, esplicitamente previste dagli accordi sindacali aziendali.

Per Fiat Auto e consociate, sempre alla fine del 1985, i dipendenti erano complessivamente 99.764 di cui 86.254 in Italia e 13.510 all'estero.

Sul piano aziendale le relazioni industriali hanno riguardato la gestione delle problematiche derivanti dalle persistenti eccedenze di manodopera e dalla prosecuzione dei processi di riassetto produttivo, nonché la ricerca di acquisizione di elementi strutturali di flessibilità produttiva ed organizzativa.

Sul primo versante, si è data applicazione all'accordo dell'ottobre 1983 completando i 4.000 rientri previsti di lavoratori sospesi a zero ore e prorogando al luglio 1986 le sospensioni dei restanti lavoratori in CIG, secondo quanto previsto dall'accordo stesso, per consentire gli interventi idonei a risolvere il problema delle eccedenze di personale.

Sono stati inoltre siglati accordi relativi ai processi di ristrutturazione che riguarderanno nel prossimo biennio gli Stabilimenti di Termoli e Cassino. In particolare, l'accordo di Termoli ha come oggetto il processo di razionalizzazione produttiva a completamento degli obiettivi di rinnovamento dello stabilimento iniziato con l'allocatione della produzione del motore FIRE.

Sul secondo versante, con l'accordo sui « tabelloni produttivi settimanali » sottoscritto a Rivalta, che formalizza il passaggio della comunicazione dei volumi produttivi dalla cadenza mensile a quella settimanale, si sono superati in quello stabilimento i vincoli di rigidità produttiva imposti dal sindacato negli anni '70.

In linea più generale, nelle fabbriche si è registrato il più basso livello di conflittualità degli ultimi vent'anni; contemporaneamente si è rafforzato quel clima di generale operosità che aveva già caratterizzato gli anni precedenti, favorendo il raggiungimento di elevati livelli di efficienza e produttività. La situazione è confermata dal mantenimento dei bassi livelli di assenteismo, da una fattiva disponibilità della manodopera alla mobilità interna e da un più elevato standard qualitativo del prodotto.



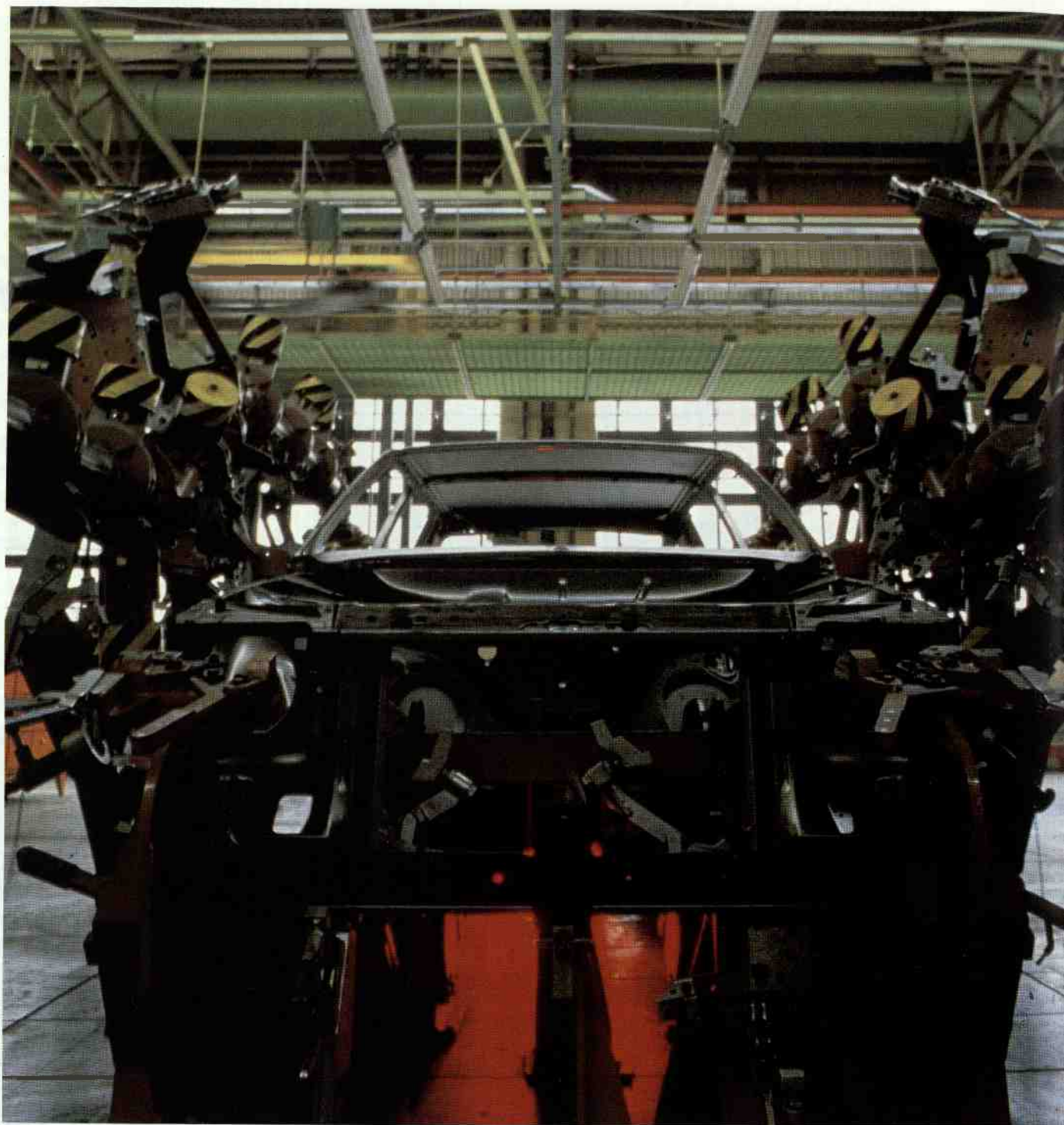


A sinistra, Mirafiori Carrozzeria: controlli sul calibro per i vani della scocca.



A destra, stabilimento di Termoli: montaggio automatico dell'albero motore del Fire 1000.

Nella pagina accanto, in basso il controllo funzionale della plancia della Croma.



In alto lo stabilimento Ferrari di Maranello: stazione di saldatura automatica.

In basso lo stabilimento Ferrari di Maranello: linea di montaggio della Testarossa.

Nella pagina accanto, in alto il Fiat Ducato 18 Maxi con motore turbodiesel da 90 CV e 126 km/h.

In basso, stabilimento di Mirafiori: taglio delle lamiere mediante raggio laser.



ITALIA

Autogestioni S.p.A.

I volumi di collocamento di auto per conto terzi e in conto proprio hanno raggiunto le 27.000 unità contro le 23.700 dell'esercizio precedente, con un mix sensibilmente elevato verso vetture di maggior classe e con una conseguente riqualificazione dell'utenza.

Il fatturato di 17,5 miliardi evidenzia un incremento del 33% sul 1984: ciò nonostante il risultato economico si presenta negativo a causa delle azioni rese necessarie a sostegno dell'immagine del nostro marchio soprattutto presso le sedi di recente apertura.

Ferrari S.p.A.

Nel 1985 il fatturato è stato di oltre 274 miliardi (+ 33% rispetto al 1984) di cui il 67% all'esportazione.

Le autovetture vendute sono state 3.034 con un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente, equamente distribuito tra mercato italiano e mercato estero.

Gli investimenti in capitale fisso, lievitati rispetto al 1984, hanno superato i 22 miliardi, di cui il 30% destinato al prodotto. Tra gli altri investimenti principali dell'esercizio in particolare una nuova linea di macchine utensili a controllo numerico e la ristrutturazione delle sale prova.

Per riportarsi al livello tradizionale di avanguardia nelle prestazioni sportive la Società ha avviato un programma di rinnovamento dei motori e dei prodotti finalizzati alle «competizioni».

Il 1985 ha riconfermato il buon andamento economico e finanziario della società per cui si prevede un risultato ampiamente positivo per l'esercizio appena chiuso.

Sevel S.p.A. - Società Europea Veicoli Leggeri

Il risveglio del mercato del veicolo commerciale e la maggior penetrazione hanno consentito di incrementare i volumi produttivi. La produzione realizzata è pertanto risultata superiore del 19,9%, al livello raggiunto nel precedente esercizio, avendo prodotto 76.067 unità nelle varie versioni del DUCATO, contro 63.430 del 1984.

Le motorizzazioni benzina si mantengono sostanzialmente sugli stessi livelli produttivi del 1984 e pertanto gli incrementi sono tutti sulle motorizzazioni diesel che presentano una variazione del 28,3%.

Il personale al 31 dicembre ammonta a 2.482 unità, inferiori del 2,6% a quello in forza alla fine del passato esercizio.

Gli investimenti in capitale fisso effettuati nell'anno ammontano a lire 20,8 miliardi (lire 4,3 miliardi nel 1984) e sono da attribuire in gran parte al rinnovamento ed ampliamento della gamma produttiva (nuovo modello Ducato maxi 18 q.li, motorizzazioni turbo) ed ai miglioramenti gestionali e qualitativi.

Nell'anno sono stati fatturati 75.994 veicoli (63.365 nel 1984), pressoché allineati alle produzioni, per un importo di lire 748 miliardi, superiori del 23% circa al fatturato globale del 1984. L'indice di allocazione dei prodotti sui mercati esteri, avendo venduto all'estero 54.269 unità contro 45.746 del 1984, si è mantenuto sul 72%.

Il conto economico dell'esercizio si presenta con un utile di lire 10,4 miliardi (lire 4,1 miliardi nel 1984) e un carico di ammortamenti di lire 35,9 miliardi (41,4 miliardi nel 1984).



ESTERO

Fiat Auto International Holding B.V. - Amsterdam

Le società commerciali europee in portafoglio della Fiat Auto International Holding B.V. hanno, nel 1985, conseguito nel complesso risultati positivi ed in miglioramento rispetto all'esercizio 1984. Da segnalare in modo particolare i risultati conseguiti in Germania, Inghilterra, Portogallo, Spagna e Norvegia.

Ai positivi risultati delle società operative si contrappone un andamento negativo della Fiat Auto International Holding B.V. avendo ancora risentito degli oneri finanziari sull'indebitamento formatosi negli anni scorsi per far fronte alle ristrutturazioni produttive e finanziarie delle società estere.

Al fine di semplificare lo schema partecipativo si è deciso di dar corso al trasferimento in capo alla Fiat Auto S.p.A. delle società operative estere, con successiva messa in liquidazione della Fiat Auto International Holding B.V. Tale operazione verrà completata nel corso del 1986.

Fiat Automoveis S.A. - Brasile

Il 1985 è stato caratterizzato in Brasile da una forte espansione economica (con un incremento del prodotto nazionale lordo dell'8,3%) e un record storico dell'inflazione pari al 233,6%.

Il Governo ha reintrodotta nel mese di marzo 1985 il controllo prezzi, ma non ha raggiunto gli obiettivi sperati a causa di un'espansione monetaria, e, verso fine anno, di una grave siccità nel sud del paese che ha fatto lievitare in modo abnorme i prezzi dei generi alimentari. I tassi di interesse si sono mantenuti fortemente positivi in termini reali.

Il debito esterno del paese è rimasto invariato sui 100 miliardi di dollari, ma il saldo positivo della bilancia commerciale (12,4 miliardi di dollari) ha consentito il pagamento puntuale degli interessi.

In questo quadro generale il mercato automobilistico ha avuto un

andamento decisamente favorevole (+ 17,1% rispetto al 1984) a causa di un migliorato potere d'acquisto, di una maggiore stabilità dell'occupazione e di un'evoluzione dei prezzi controllati inferiore all'inflazione. La domanda di autoveicoli e veicoli commerciali ha raggiunto le 744.459 unità contro le 635.809 dell'anno precedente.

Fiat Automoveis S.A. non ha soltanto accompagnato il trend crescente del mercato, lo ha ampiamente superato, con un aumento delle consegne a cliente finale del 41,7% (da 66.547 a 94.286) ed un miglioramento di penetrazione dal 10,5% al 12,7%. Le vendite alla rete nazionale sono state pari a 89.368 unità (+ 41,5% rispetto alle 62.958 del 1984).

Questi risultati, i migliori tra quelli di tutte le case automobilistiche operanti nel paese, sono stati ottenuti grazie principalmente al lancio della PREMIO e alla definitiva affermazione della UNO.

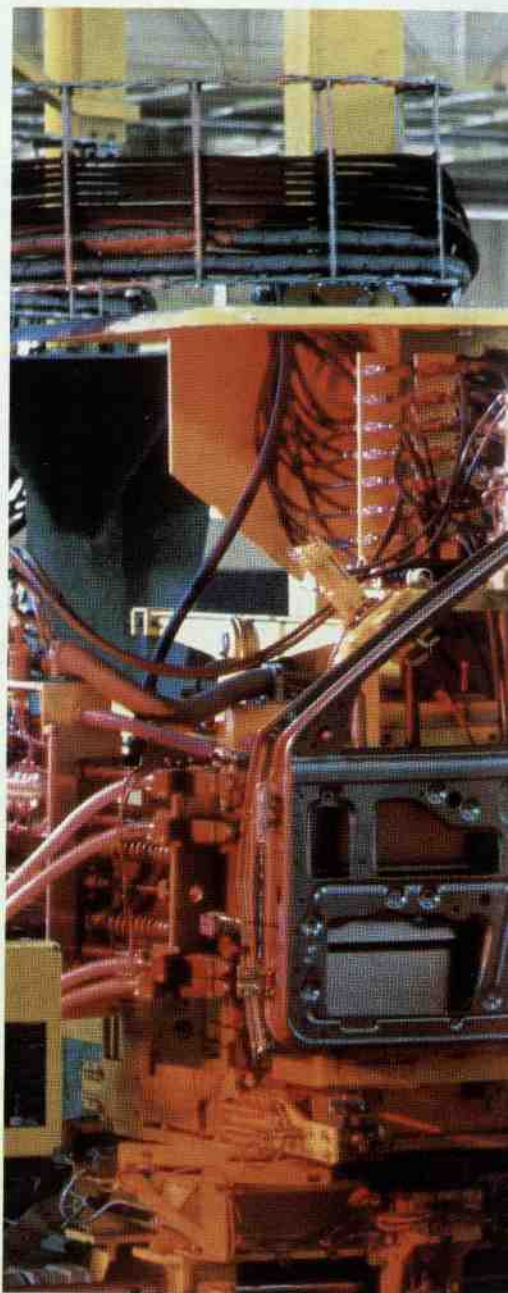
La Fiat Automoveis è inoltre risultata ancora una volta la prima esportatrice tra le imprese private del Brasile.

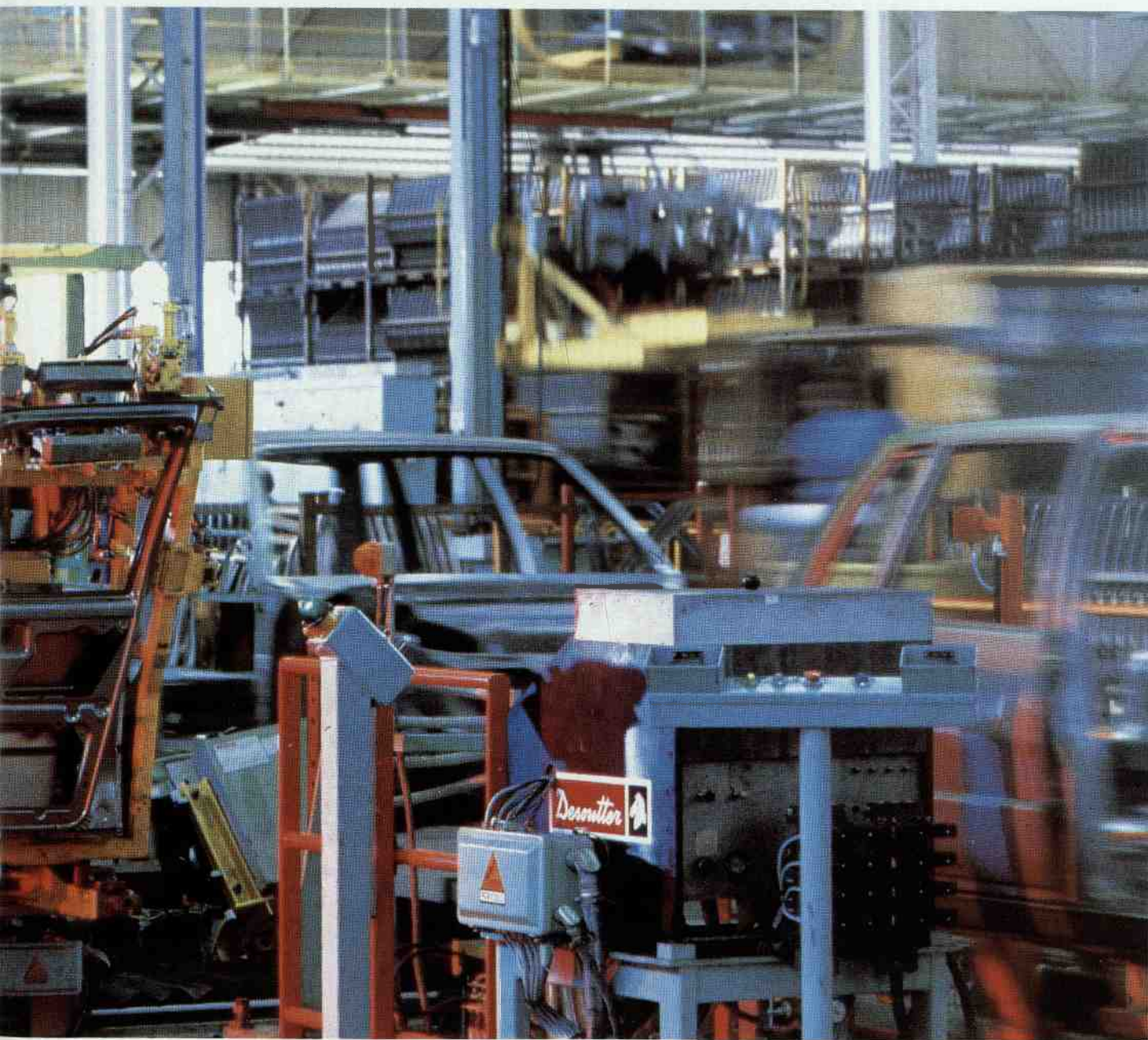
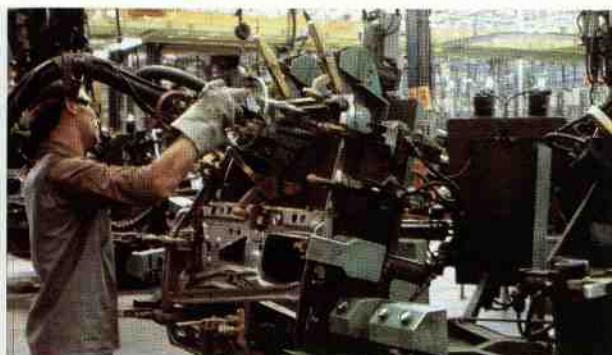
I volumi produttivi hanno saputo adeguarsi alle esigenze della domanda, in particolare all'impennata di quella interna nell'ultima parte dell'anno. Sono state prodotte 152.816 vetture e serie smontate (+ 9,5%) e 179.938 motori (+ 46,3%).

Dopo aver raggiunto nel 1984 il suo primo risultato positivo, la società ha raggiunto un ulteriore netto miglioramento nel 1985 (utile di 452 miliardi di cruzeiros, pari a 72 miliardi di lire). Tale risultato è stato conseguito, nonostante i gravi vincoli imposti dal controllo prezzi grazie al decisivo apporto dell'esportazione, agli elevati volumi del mercato interno, alla continuazione delle azioni efficienti e, in particolare, alla forte riduzione degli oneri finanziari e differenze cambio.

Nel generale quadro positivo della società l'elemento di maggior spicco appare infatti l'evoluzione della situazione finanziaria. A seguito principalmente dell'accresciuto autofinanziamento e della riduzione del capitale di funzionamento, l'indebitamento netto della società si è ridotto di 136 milioni di dollari, passando da 149 a 13 milioni di dollari.

Da rilevare infine che l'esposizione valutaria (e cioè il totale dei debiti e crediti in valuta soggetta a rischio di cambio) presenta, per la prima volta, un saldo positivo pari 25 milioni di dollari.





In alto, a sinistra, la Fiat Premio: berlina tre volumi prodotta negli stabilimenti della Fiat Automoveis.

In alto, a destra, Fiat Automoveis: saldatura di parti della carrozzeria.



In alto la Fiat Croma.

Nella pagina accanto, in basso l'Autobianchi Y10 fire: un litro di benzina per 24 km con la modernissima «city car».





Il conto economico dell'esercizio 1985 evidenzia, a fronte di un fatturato di 12.026 miliardi (con un incremento del 10,1% rispetto al 1984), un utile netto di 402 miliardi praticamente raddoppiato rispetto al 1984.

Il risultato raggiunto (pari al 3,3% del giro d'affari) è di particolare rilievo se si tiene conto che, oltre agli ammortamenti ordinari ed anticipati sulle attività fisse per 956 miliardi (circa l'8% del fatturato), sono stati portati a carico del conto economico:

- le spese sostenute per la ricerca e l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti per 315 miliardi (pari al 2,6% del fatturato);
- gli oneri di alcune partecipate per 145 miliardi (essenzialmente Fiat Auto International Holding B.V.) che hanno ancora risentito dei costi finanziari derivanti dalle operazioni di ristrutturazione industriale attuate negli anni scorsi sulle consociate estere;
- i costi per uscita di personale in pre-pensionamento o per dimissioni volontarie per 122 miliardi.

Al miglioramento del risultato d'esercizio ha contribuito in modo sostanziale la continua e costante attenzione posta per accrescere l'efficienza produttiva e commerciale nonché per contenere i costi industriali.

Gli effetti positivi delle azioni intraprese si ritrovano nelle risultanze del conto economico dal quale emerge un aumento dell'utile operativo, prima degli ammortamenti anticipati, da 621 miliardi del 1984 a 738 miliardi del 1985 con un'incidenza sul fatturato del 6,1% contro il 5,7% del 1984 ed il 2,1% del 1983.

Il significativo miglioramento della gestione industriale si è ovviamente riflesso sull'autofinanziamento (utile più ammortamenti) che ammonta a 1.362 miliardi (11,3% sul fatturato) con un incremento di oltre 220 miliardi rispetto al 1984.

L'importante ammontare dell'autofinanziamento, che ha coperto più che abbondantemente gli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni tecniche per 668 miliardi, ha consentito alla Fiat Auto, per la prima volta dalla sua costituzione, di capovolgere il segno della posizione finanziaria.

Infatti, come si rileva dalla situazione patrimoniale a fine esercizio, la posizione finanziaria netta è attiva per 271 miliardi con un miglioramento rispetto al 1984 di 774 miliardi.

È continuato anche nel 1985, nonostante l'aumentato giro d'affari, il contenimento del capitale di funzionamento che si è ridotto di 331 miliardi nel 1985 raggiungendo il livello (negativo) di 442 miliardi.

Un'ulteriore testimonianza della solidità finanziaria raggiunta dalla Fiat Auto si riscontra:

- dal raffronto tra attività a breve e passività a breve il cui rapporto sale a 1,23 : 1 dal 0,96 : 1 del 1984;
- dall'elevato grado di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche (circa il 53%) nonostante che la Vostra Società abbia iniziato l'attività come unità giuridica autonoma soltanto a partire dal 1979 ed effettuato importanti investimenti in attivo fisso che, limitatamente agli ultimi tre esercizi, sono ammontati a 2.312 miliardi.

In un contesto generalmente positivo in relazione all'andamento dei prezzi petroliferi e della quotazione del dollaro, la domanda in Europa manifesta tendenze significative al rialzo che consentono di registrare una crescita media del 10% sul primo trimestre 1985.

Il mercato italiano, dopo aver stabilito il record di vendite nel 1985, continua nella tendenza al miglioramento registrando nel primo trimestre 1986 un incremento del 4% circa.

Nel resto d'Europa si evidenziano gli incrementi in Germania (+17%) a dimostrazione del superamento del problema delle emissioni che aveva penalizzato il 1985, in Olanda (+14%) e Belgio (+17%).

Il mercato inglese risulta in lieve decremento rispetto al livello record dello scorso anno; in Francia il decremento è analogo, il risultato delle elezioni dovrebbe consentire una significativa ripresa nel resto dell'anno.

Sui mercati minori continua il buon andamento in Danimarca (+27%) e Norvegia (+25%).

L'andamento delle vendite di Fiat Auto è generalmente positivo.

Sul mercato italiano, in parallelo alla tendenza positiva della domanda, le fatturazioni sono aumentate del 6% circa rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

Buona la situazione sui mercati esteri, l'effetto combinato del miglioramento della domanda e della quota ha comportato un incremento delle fatturazioni del 20% pari a circa 25.000 unità.

In questo contesto da segnalare l'andamento in Francia (6,7% di quota +42% nelle fatturazioni), Olanda (7,3%, +26%) e Gran Bretagna (3,2%, +23%).

L'andamento della produzione di vetture e veicoli commerciali in Italia conferma il momento favorevole raggiungendo nel primo trimestre 1986 le 380.000 unità con un aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Fiat Automoveis ha conseguito nei primi tre mesi dell'anno 1986 un incremento delle fatturazioni al cliente finale del 30% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, in un mercato che ha aumentato la propria domanda nella misura del 6%.

La quota di penetrazione è pertanto salita al 12,7%, contro il 10,4% del primo trimestre 1985, a conferma del successo ottenuto dalla UNO e dalla PREMIO.

Rimane aperto, per la parte finale dell'anno, il problema dell'effetto che le recenti misure governative in materia di stabilizzazione economica avranno sul settore automobilistico.

La conferma delle tendenze positive nelle vendite e nella produzione ha consentito la conclusione di un accordo sindacale che prevede la cessazione della cassa integrazione a zero ore entro il 31 dicembre 1987. A fronte di tale impegno l'Azienda ha acquisito strutturali elementi di flessibilità produttiva ed organizzativa nonché l'ampliamento dell'utilizzazione degli impianti.

L'accordo chiude positivamente una lunga stagione iniziata nell'ottobre 1980 e può aprire prospettive di maggiore serenità sul piano delle relazioni industriali.

D'altra parte il momento favorevole costituisce una possibilità ed una opportunità per attuare l'obiettivo del massimo sfruttamento degli investimenti realizzati e in corso di realizzazione, mentre l'evoluzione dei mercati comporta il massimo impegno nella ricerca e nell'innovazione che costituisce un elemento fondamentale per il continuo rafforzamento della competitività e dell'estensione della quota di mercato.

ORGANI SOCIALI

Nel gennaio 1986 il Dr. Marco Pittaluga ha rassegnato le dimissioni da amministratore avendo assunto un importante incarico nella SNIA BPD. Il Consiglio di Amministrazione, ringraziato il dimissionario per l'apporto dato alla Società, ha ritenuto di soprassedere alla sua sostituzione rimettendo all'Assemblea degli Azionisti l'adozione dei conseguenti provvedimenti.





Nella pagina accanto il motore di 1367 cm³ della Uno turbodiesel, 70 CV, 25 km con un litro di gasolio.

Fiat Uno Sting: motore di 903 cm³ ed allestimento specifico.

Fiat Panda D: la più piccola Diesel della gamma Fiat.

Fiat Ritmo 100S: una berlina elegante e veloce.



ATTIVITÀ

	31/12/1985	31/12/1984	Aumenti/ (Diminuz.)
IMMOBILIZZAZIONI			
Beni materiali	6.536.385	5.843.319	693.066
Beni immateriali	2.276	2.839	(563)
Partecipazioni			
Società controllate	441.390	317.574	123.816
Società collegate	55.241	55.787	(546)
Altre Società	—	58	(58)
	496.631	373.419	123.212
Titoli di credito a reddito fisso	1.690	2.114	(424)
Crediti finanziari			
Terzi	24.162	23.466	696
Società collegate	16.764	16.764	—
	40.926	40.230	696
Totale immobilizzazioni	7.077.908	6.261.921	815.987
PATRIMONIO CIRCOLANTE			
Scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.189.173	1.187.339	1.834
Forniture in corso (anticipi a fornitori)	3.236	189	3.047
Crediti			
Crediti per forniture e servizi - Con durata superiore ad un anno			
Clienti	72.610	80.521	(7.911)
Società controllate	4.174	4.561	(387)
Con durata inferiore ad un anno			
Clienti	1.502.211	1.390.171	112.040
Società controllante	4.802	1.845	2.957
Società controllate	167.891	182.910	(15.019)
Società collegate	18.363	11.561	6.802
	1.770.051	1.671.569	98.482
Crediti finanziari			
Terzi	920.000	20.000	900.000
Società controllante	944.436	671.901	272.535
Società controllate	64	68	(4)
Banche	204.604	179.153	25.451
	2.069.104	871.122	1.197.982
Altri crediti	229.997	234.268	(4.271)
Totale crediti	4.069.152	2.776.959	1.292.193
Valori mobiliari			
Denaro e valori in Cassa	23.418	16.525	6.893
Totale patrimonio circolante	5.284.979	3.981.012	1.303.967
RATEI E RISCONTI			
Ratei	40.735	35.830	4.905
Risconti	70.998	6.461	64.537
Costi pluriennali da ammortizzare	4.073	5.339	(1.266)
Totale ratei e risconti	115.806	47.630	68.176
Totale attività	12.478.693	10.290.563	2.188.130
CONTI D'ORDINE	2.075.411	1.829.739	245.672
Totale	14.554.104	12.120.302	2.433.802

PASSIVITÀ

	31/12/1985	31/12/1984	Aumenti/ (Diminuz.)
CAPITALE SOCIALE E RISERVE			
Capitale sociale	1.390.350	1.390.350	—
Riserva legale	15.776	4.032	11.744
Riserva straordinaria	209	209	—
Riserva utili da reinvestire nel Mezzogiorno art. 102 DPR 6/3/78 n° 218	101.000	—	101.000
Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597	156.338	96.504	59.834
Residuo utili esercizi precedenti	29.988	27.852	2.136
Totale capitale sociale e riserve	1.693.661	1.518.947	174.714
FONDI PER AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			
Fondo ammortamento capitale fisso	3.360.788	2.484.888	875.900
Fondo plusvalenze da reinvestire art. 54 DPR 29/9/73 n° 597	16.686	—	16.686
Fondo oscillazione valore partecipazioni	124.839	252.926	(128.087)
Fondo svalutazione scorte	20.000	10.000	10.000
Fondo rischi su crediti	38.716	35.009	3.707
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	41.818	27.125	14.693
Fondo trattamento di fine rapporto	1.020.842	939.956	80.886
Fondo imposte	8.636	18.195	(9.559)
Fondo garanzia prodotti	125.875	119.066	6.809
Fondo rischi e oneri futuri	219.513	128.235	91.278
Fondo oscillazione cambi	—	21.342	(21.342)
Totale fondi	4.977.713	4.036.742	940.971
DEBITI			
Debiti verso Aziende ed Istituti di Credito			
A medio e lungo termine - Con garanzia reale	878.850	686.262	192.588
- Senza garanzia reale	840.192	474.579	365.613
	1.719.042	1.160.841	558.201
A breve termine	124.838	248.141	(123.303)
	1.843.880	1.408.982	434.898
Debiti finanziari			
A medio e lungo termine - Società controllante	10.452	12.203	(1.751)
- Società controllate	10.072	9.523	549
A breve termine - Società controllate	—	2.579	(2.579)
	20.524	24.305	(3.781)
Anticipi da Clienti per forniture	5.868	1.876	3.992
Debiti per forniture e servizi			
Con durata superiore ad un anno - Fornitori	—	6.470	(6.470)
Con durata inferiore ad un anno - Fornitori	2.714.937	2.360.342	354.595
- Società controllante	2.863	2.521	342
- Società controllate	78.825	25.498	53.327
- Società collegate	156.875	137.322	19.553
	2.953.500	2.532.153	421.347
Altri debiti	318.158	319.229	(1.071)
Totale debiti	5.141.930	4.286.545	855.385
RATEI E RISCONTI			
Ratei	163.975	169.239	(5.264)
Risconti	99.052	44.210	54.842
Totale ratei e risconti	263.027	213.449	49.578
UTILE D'ESERCIZIO	402.362	234.880	167.482
Totale come contro	12.478.693	10.290.563	2.188.130
CONTI D'ORDINE			
	2.075.411	1.829.739	245.672
Totale	14.554.104	12.120.302	2.433.802

PERDITE

(componenti negativi
di reddito)

	1985	1984	Aumenti/ (Diminuz.)
SPESE DI ESERCIZIO ED ESISTENZE INIZIALI			
Esistenze iniziali di materie prime, semilav., prod. finiti e merci	1.187.339	1.191.030	(3.691)
Spese per acquisti di materie prime, semilav., prod. finiti e merci	6.775.654	6.049.170	726.484
Spese per prestazioni di lavoro subordinato			
Retribuzioni	1.521.629	1.403.625	118.004
Contributi obbligatori	481.965	427.339	54.626
	2.003.594	1.830.964	172.630
Accantonamento fondo trattamento di fine rapporto	295.505	279.797	15.708
Spese per prestazioni di servizi	1.533.561	1.428.024	105.537
Ammortamenti			
Capitale fisso	955.684	900.543	55.141
Beni immateriali	709	693	16
Costi pluriennali	3.225	3.354	(129)
	959.618	904.590	55.028
Accantonamenti ai fondi			
Oscillazione partecipazioni	122.328	250.764	(128.436)
Svalutazione scorte	10.000	10.000	—
Rischi su crediti	4.252	9.936	(5.684)
Rischi su crediti per interessi di mora	19.947	18.526	1.421
Garanzia prodotti	6.809	27.002	(20.193)
Rischi e oneri futuri	91.278	56.342	34.936
Oscillazione cambi	—	21.342	(21.342)
	254.614	393.912	(139.298)
Imposte e tasse indirette	20.267	18.014	2.253
Altre spese	45.084	38.864	6.220
Totale	13.075.236	12.134.365	940.871
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi			
Su debiti verso Aziende ed Istituti di Credito	179.708	191.407	(11.699)
Su debiti verso Società controllante	1.402	1.567	(165)
Su debiti verso Società controllate	146	—	146
Su debiti verso Società collegate	15	—	15
Su altri debiti	63	119	(56)
	181.334	193.093	(11.759)
Sconti ed altri oneri finanziari	423.790	324.850	98.940
Totale	605.124	517.943	87.181
MINUSVALENZE RISULTANTI DA VALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI	22.216	—	22.216
ONERI STRAORDINARI			
Perdite su disinvestimenti di:			
Capitale fisso	9.820	10.162	(342)
Partecipazioni	58	—	58
	9.878	10.162	(284)
Sopravvenienze passive	26.654	22.803	3.851
Totale	36.532	32.965	3.567
IMPOSTE DIRETTE	9.501	18.656	(9.155)
UTILE D'ESERCIZIO	402.362	234.880	167.482
Totale	14.150.971	12.938.809	1.212.162

PROFITTI
 (componenti positivi
 di reddito)

	1985	1984	Aumenti/ (Diminuz.)
RICAVI DI ESERCIZIO E RIMANENZE FINALI			
Ricavi per cessione di beni			
Autovetture e veicoli commerciali	10.476.577	9.520.690	955.887
Ricambi e componenti	931.479	825.439	106.040
Attrezzature	17.389	17.599	(210)
Sfridi e rottami	65.069	64.532	537
Altri materiali	97.694	63.442	34.252
	11.588.208	10.491.702	1.096.506
Ricavi per prestazioni di servizi	438.047	432.259	5.788
	12.026.255	10.923.961	1.102.294
Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	86.562	91.978	(5.416)
Altri proventi di esercizio	160.851	113.807	47.044
Proventi degli investimenti immobiliari	1.570	1.498	72
Rimanenze finali di materie prime, semilav., prod. finiti e merci	1.189.173	1.187.339	1.834
Totale	13.464.411	12.318.583	1.145.828
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi delle partecipazioni			
Società controllate	695	765	(70)
Società collegate	2.190	1.034	1.156
	2.885	1.799	1.086
Interessi attivi			
Su titoli di credito a reddito fisso	182	369	(187)
Su crediti verso Banche	3.542	3.189	353
Su crediti verso clienti	61.824	54.806	7.018
Su crediti verso Società controllante	29.795	33.792	(3.997)
Su crediti verso Società controllate	10.791	36.920	(26.129)
Su crediti verso Terzi	138.872	124.434	14.438
Su altri crediti	3.395	2.574	821
	248.401	256.084	(7.683)
Altri proventi finanziari	379.223	310.095	69.128
Totale	630.509	567.978	62.531
PROVENTI STRAORDINARI			
Plusvalenze su disinvestimenti di			
Capitale fisso	—	13.176	(13.176)
Partecipazioni e titoli di credito a reddito fisso	17	527	(510)
	17	13.703	(13.686)
Sopravvenienze attive	56.034	38.545	17.489
Totale	56.051	52.248	3.803
Totale	14.150.971	12.938.809	1.212.162

PRINCIPI CONTABILI

I più significativi principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1985 sono i seguenti:

BENI MATERIALI E AMMORTAMENTI

I beni materiali sono iscritti in bilancio al costo, rettificato per alcuni di essi, dall'applicazione di leggi di allineamento monetario.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata dei cespiti, come descritto successivamente.

Le spese di manutenzione e di riparazione sono imputate direttamente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

BENI IMMATERIALI

I beni immateriali sono iscritti al costo. L'ammortamento è calcolato in base alla prevista utilità futura e, nel caso di brevetti, in ragione del 20% annuo.

COSTI PLURIENNALI

I costi pluriennali sono iscritti al costo e sono ammortizzati come segue: le spese di aumento capitale sociale in ragione del 20% annuo, i disagi sui mutui in rapporto alla durata dei mutui stessi e le altre voci in base al periodo stimato di utilità futura.

PARTECIPAZIONI

La valutazione delle partecipazioni si basa sui costi sostenuti per la loro acquisizione (prezzo di acquisto, somme versate per la loro sottoscrizione, valore attribuibile ai beni conferiti); alcune partecipazioni sono state a suo tempo rivalutate in base alle specifiche leggi di allineamento monetario. Nel caso in cui i valori di carico siano inferiori all'entità delle consistenze patrimoniali delle partecipate di fine esercizio, si provvede al loro allineamento tramite un apposito fondo. Tale valutazione è conforme al prudente apprezzamento richiesto dal Codice Civile.

TITOLI

I titoli sono valutati al costo di acquisizione e, per quelli quotati in borsa, al minore tra il costo e la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

CREDITI E DEBITI

I crediti ed i debiti sono iscritti al loro valore nominale. Per i crediti tale valore è ridotto a quello di presunto realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo per rischi su crediti. La quota interessi inclusa nei crediti a medio e lungo termine non maturata a fine esercizio è differita agli esercizi futuri. I crediti e i debiti in valuta estera sono esposti in bilancio ai cambi storici della data di registrazione delle operazioni. Tale metodologia non ha comunque comportato effetti sostanzialmente diffusi da quelli che si sarebbero ottenuti con l'allineamento ai cambi in vigore al 31 dicembre 1985.

SCORTE

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo, sostanzialmente calcolato con il metodo FIFO, ed il valore di mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono sostanzialmente svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione scorte.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici. Il fondo include inoltre le indennità maturate per i premi fedeltà a favore di ex dipendenti istituite in osservanza ad accordi contrattuali integrativi.

FONDO IMPOSTE

Lo stanziamento è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere di imposta, tenuto conto delle esenzioni applicabili.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la spedizione.

SPESE DI GARANZIA PRODOTTI E PUBBLICITÀ

Gli oneri previsti per garanzia prodotti sono imputati a conto profitti e perdite contestualmente alla registrazione della vendita; le spese di pubblicità e promozione vendite sono imputate a conto profitti e perdite nell'esercizio in cui sono sostenute.

RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca e sviluppo sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti. Nel 1985 le spese di ricerca e sviluppo incluse tra i costi di esercizio ammontano a circa lire 315.000 milioni. I contributi relativi alla ricerca e sviluppo sono contabilizzati in bilancio al momento in cui diventa certo l'incasso. In particolare nel 1985 sono stati incassati contributi per lire 4.732 milioni e finanziamenti a tasso agevolato per lire 3.549 milioni.

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti, come spiegato nelle apposite note.

Il bilancio 1984 è stato parzialmente riclassificato rispetto a quanto riportato nell'esercizio precedente per agevolare la comparazione con i dati del 1985.

In conformità alle disposizioni di legge il Collegio Sindacale ha avuto da noi preventiva comunicazione dei criteri di valutazione delle partecipazioni, dei titoli di credito a reddito fisso e dei costi pluriennali ed ha concordato con noi i criteri per l'iscrizione in bilancio dei ratei attivi e passivi e dei risconti contabili attivi e passivi.

È inoltre presentata tra gli allegati al bilancio una informativa supplementare, redatta secondo la prassi internazionale, che comprende: prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto e rendiconto finanziario.

ATTIVITÀ

BENI MATERIALI

Il dettaglio dei beni materiali e le variazioni intervenute nell'esercizio 1985 distinte per categorie di cespiti risultano come segue (in milioni di lire):

	Esistenze al 31/12/84	Variazioni dell'esercizio			Esistenze al 31/12/85
		Riclas- sifiche	Nuovi invest.	Disinve- stimenti	
Immobili civili	11.361	—	—	(2.711)	8.650
Immobili industriali	1.259.896	—	29.424	(8.197)	1.281.123
Impianti	1.459.098	2.907	174.777	(35.127)	1.601.655
Macchinario	1.540.031	(2.281)	169.483	(11.921)	1.695.312
Attrezzature di mezzi di produz.	1.209.477	(604)	210.655	(33.683)	1.385.845
Mobili e dotazioni	256.865	(22)	62.138	(4.696)	314.285
Mezzi di trasporto	70.641	—	21.462	(14.570)	77.533
	5.807.369	—	667.939	(110.905)	6.364.403
Anticipi a Fornitori per beni materiali	35.950	—	168.398	(32.366)	171.982
	5.843.319	—	836.337	(143.271)	6.536.385

La valutazione dei beni materiali si basa sui costi di acquisto e di fabbricazione e sui valori di conferimento dei cespiti ricevuti in apporto nel 1979. In passato i valori di alcuni beni materiali sono stati rivalutati come concesso da leggi di allineamento monetario.

Al 31 dicembre 1985, il dettaglio dei costi storici di acquisto, di conferimento e di fabbricazione e delle relative rivalutazioni risulta come segue (in milioni di lire):

	Valore contabile prima delle rivalutaz.	Rivalutazioni monetarie		Valore contabile dopo le rivalutaz.
		Legge 2/12/75 n° 576 (*)	Legge 19/3/83 n° 72	
Immobili civili	6.199	—	2.451	8.650
Immobili industriali	978.763	294	302.066	1.281.123
Impianti	1.402.764	55	198.836	1.601.655
Macchinario	1.533.918	100	161.294	1.695.312
Attrezzature di mezzi di produz.	1.272.460	—	113.385	1.385.845
Mobili e dotazioni	314.281	4	—	314.285
Mezzi di trasporto	77.533	—	—	77.533
	5.585.918	453	778.032	6.364.403

(*) Da Società incorporate SAMM S.p.A. e Abarth S.p.A.

Al 31 dicembre 1985 beni materiali per circa lire 2.130.000 milioni sono gravati da ipoteche e privilegi a garanzia dei finanziamenti a medio e lungo termine. Inoltre, alla stessa data la Fiat Auto ha assunto impegni per acquisti di beni materiali per circa lire 800.000 milioni (di cui lire 220.000 milioni verso società del Gruppo Fiat).

La destinazione dei nuovi investimenti e gli obiettivi con essi conseguiti sono riportati nell'apposito capitolo della parte generale della presente Relazione del Consiglio di Amministrazione. I disinvestimenti dell'esercizio si riferiscono principalmente allo smobilizzo di linee di produzione di vecchi modelli o di beni sostituiti da mezzi più tecnologicamente avanzati.

BENI IMMATERIALI

Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti variazioni (in milioni di lire):

	Valori al 31/12/84	Variazioni dell'esercizio		Valori al 31/12/85
		Increment.	Ammortam.	
Marchi	106	30	(17)	119
Brevetti	330	116	(126)	320
Altri beni immateriali	2.403	—	(566)	1.837
	2.839	146	(709)	2.276

I valori per i quali i marchi, i brevetti e gli altri beni immateriali sono iscritti in bilancio corrispondono ai costi direttamente sostenuti per il loro ottenimento, ridotti delle quote di ammortamento così determinate:

- marchi: in relazione al periodo di tutela;
- brevetti: in ragione del 20% annuo;
- altri beni immateriali: in rapporto alla presunta vita utile del prodotto (veicolo commerciale Ducato).

PARTECIPAZIONI

I valori di bilancio delle principali partecipazioni al 31 dicembre 1985, sono (in milioni di lire):

	Valori a bilancio		% di Partecip.
	Lordo	Fondo	
Società controllate			
Fiat Automoveis S.A.	293.196	—	81,66
Fiat Auto International Holding B.V.	143.688	(123.240)	100,0
Società collegate			
Sevel S.p.A.	28.224	—	50,0
Tofas A.S.	16.791	—	41,50
Van Doorne's Transmissie B.V.	5.075	(1.156)	24,0
Altre controllate e collegate	9.657	(443)	
	496.631	(124.839)	

La valutazione delle partecipazioni si basa sui costi sostenuti per la loro acquisizione (prezzo di acquisto, somme versate per la sottoscrizione, valore attribuibile ai beni conferiti). I valori di riferimento utilizzati per allineare le partecipazioni, anche mediante la creazione di un apposito fondo del passivo, sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 1985 delle proprie controllate e collegate predisposti secondo la normativa dei diversi paesi nei quali esse operano, e

tenuto conto della relativa consistenza patrimoniale. I bilanci delle consociate estere sono convertiti in lire ai tassi di cambio di fine anno.

In passato, i valori di alcune partecipazioni sono stati rivalutati come concesso da leggi di allineamento monetario. Al 31 dicembre 1985 il dettaglio dei costi storici e delle relative rivalutazioni risulta come segue (in milioni di lire):

	Valore contabile prima della rivalutazione	Rivaluta- zione mo- netaria(°)	Valore contabile dopo la rivalutazione
SEVEL S.p.A.	22.500	5.724	28.224
Ferrari S.p.A.	1.157	463	1.620
Autogestioni S.p.A.	575	230	805
UICA S.p.A.	499	200	699
Altre partecipazioni	465.283	—	465.283
	490.014	6.617	496.631

(°) Legge 19 marzo 1983 n. 72

Tra gli allegati al bilancio è incluso l'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1985.

L'aumento della voce partecipazioni nel corso dell'esercizio 1985 può così sintetizzarsi (in milioni di lire):

Variazioni in aumento:	
Aumenti di capitale	
Fiat Auto International Holding B.V.	389.124
Van Doorne's Transmissie B.V.	4.325
Tofas A.S.	2.452
Totale	395.901
Variazioni in diminuzione:	
Cessioni	
Indesit S.p.A.	(58)
Riduzioni di capitale	
Fiat Auto International Holding B.V.	(265.308)
Van Doorne's Transmissie B.V.	(7.323)
Totale	(272.689)
Variazione netta in aumento	123.212

TITOLI DI CREDITO A REDDITO FISSO

I titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 1985 sono vincolati in pegno o cauzione per garanzie contrattuali.

La diminuzione netta di lire 424 milioni, rispetto all'esercizio precedente, è la risultanza tra acquisti dell'esercizio per lire 553 milioni e vendite, rimborsi ed adeguamenti di valori per lire 977 milioni.

CREDITI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

I crediti finanziari immobilizzati al 31 dicembre 1985 segnano un incremento di lire 696 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono rappresentati principalmente da crediti consolidati in partecipazione finanziaria verso la Zavodi Crvena Zastava (Jugoslavia) per lire 22.591 milioni e dal finanziamento alla Società collegata Sevel S.p.A. per lire 16.764 milioni.

SCORTE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI, PRODOTTI FINITI E MERCI

Le scorte comprendono le seguenti categorie (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Materie prime	292.113	293.392
Prodotti in corso di lavorazione	260.388	230.863
Prodotti finiti, ricambi e merci	636.672	663.084
	1.189.173	1.187.339

La sostanziale parità di valore delle scorte finali è la conseguenza della continuata azione di contenimento degli stocks fisici compensata dal più elevato contenuto tecnologico e dal mix prodotti di valore più elevato.

CREDITI PER FORNITURE E SERVIZI

L'aumento netto nei confronti del bilancio al 31 dicembre 1984 di lire 98.482 milioni è attribuibile essenzialmente al maggior volume di vendite, principalmente sul mercato Italia, compensato dalla riduzione delle campagne promozionali che hanno comportato dilazioni di incasso.

I crediti non correnti verso l'estero, finanziati in base alla Legge del 24 maggio 1977 n° 227, sono eliminati dai conti patrimoniali al momento del finanziamento e trasferiti nei conti d'ordine; ciò in base alla formale cessione del credito e al fine di evidenziare il rischio di insolvenza o di ritardato incasso.

CREDITI FINANZIARI

L'ammontare complessivo di questa voce al 31 dicembre 1985, pari a lire 2.069.104 milioni, comprende lire 920.000 milioni di crediti verso Società del Gruppo Fiat e lire 204.604 milioni di disponibilità temporanee giacenti su conti bancari.

Rispetto al precedente esercizio l'incremento di lire 1.197.982 milioni conferma il miglioramento della situazione finanziaria della Società.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti risultano così suddivisi (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
SAVA S.p.A. per c/commissione	92.662	75.661
INPS per fiscalizzazione oneri sociali, cassa integrazione guadagni ed altre anticipazioni	41.051	47.750
Crediti per cessione immobili civili a dipendenti e altri terzi	28.270	29.159
Erario per imposte dirette e indirette	23.765	8.026
Personale dipendente per anticipi	23.283	43.867
IVA su fatture da ricevere da Società del Gruppo Fiat	11.200	8.384
Intendenza di finanza per rimborsi fiscali sulle esportazioni	2.841	9.560
Depositi cauzionali in denaro	1.845	2.140
Diversi	5.080	9.721
	229.997	234.268

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti attivi risultano così costituiti (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Ratei		
Contributi in c/interessi	20.462	16.622
Interessi su altri crediti	8.775	4.868
Contributi addestramento e riqualificazione personale	5.500	8.062
Rimborsi sulle esportazioni e imposte di fabbricazione	4.837	3.319
Diversi	1.161	2.959
	40.735	35.830
Risconti		
Sconti passivi su effetti pro-solvendo	66.387	—
Affitti passivi	1.501	2.325
Spese pubblicitarie	1.041	20
Spese per brevetti	555	437
Assicurazioni	542	2.620
Diversi	972	1.059
	70.998	6.461

L'aumento dei risconti è principalmente dovuto alla contabilizzazione di appositi risconti attivi su oneri di sconto effetti che trova una parziale compensazione con maggiori risconti passivi su interessi attivi inclusi negli effetti.

COSTI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE

I costi considerati di utilità pluriennale sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato in cinque anni o, per quelli concernenti i prestiti, in rapporto ai piani di estinzione degli stessi.

Tali costi risultano così costituiti (in milioni di lire):

	Valori al 31/12/84	Variazioni dell'esercizio		Valori al 31/12/85
		Increment.	Ammortam.	
Costi relativi ad attrezzature specifiche di proprietà di terzi	476	1.726	(556)	1.646
Disaggio sui mutui IMI	2.553	—	(941)	1.612
Spese di costituzione ed aumento capitale sociale	2.022	—	(1.506)	516
Diversi	288	233	(222)	299
	5.339	1.959	(3.225)	4.073

PASSIVITÀ

CAPITALE SOCIALE E RISERVE

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1984, ammonta a lire 1.390.350 milioni ed è composto da n. 1.950 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di lire 713 caduna, interamente sottoscritte e versate dalla Fiat S.p.A.

Nei conti delle riserve si registrano le seguenti variazioni:

- Riserva legale: incremento di lire 11.744 milioni per la destinazione del 5% dell'utile di esercizio 1984.
- Riserva straordinaria: nessun movimento rispetto al 1984.
- Riserva utili da reinvestire nel Mezzogiorno - art. 102 DPR 6/3/78 n. 218: l'importo di lire 101.000 milioni è conseguente alla destinazione di parte dell'utile di esercizio 1984, come previsto dall'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 1985. Tale riserva è vincolata al completamento dei relativi progetti di investimento.
- Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597: la variazione in aumento di lire 59.834 milioni è così costituita:

Fondo contributi DPR 6/3/78 N° 218 - incremento di lire 54.275 milioni per i contributi su investimenti nel Mezzogiorno incassati nel corso del 1985.

Fondo contributi Leggi 24/12/79 n° 650 e 29/5/82 n° 308 - incremento per i contributi incassati a fronte di investimenti per risparmio energetico pari a lire 119 milioni.

Fondo contributi Legge 25/10/68 n° 1089 - incremento per i contributi incassati a fronte di spese di ricerca pari a lire 4.732 milioni.

Fondo Leggi 26/4/83 n° 130 e 7/8/82 n° 526 - incremento di lire 708 milioni per maggiore detrazione IVA su acquisti di beni strumentali ammortizzabili.

- Residuo utili esercizi precedenti: - incremento di lire 2.136 milioni per la destinazione della parte residua dell'utile dell'esercizio 1984, come previsto dall'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 1985.

Ai fini dell'art. 2, 6° comma, della Legge 25 novembre 1983 n° 649 è indicata la composizione delle riserve e altri fondi di utile della Società al 31 dicembre 1985 (in milioni di lire):

- Importo delle riserve o altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983 assoggettati ad IRPEG ad aliquota normale per un totale di lire 146.764 milioni così costituito:

Riserva legale 15.776

Riserva utili da reinvestire nel Mezzogiorno 101.000

Residuo utili esercizi precedenti 29.988

- Importo delle riserve o altri fondi in sospensione di imposta assoggettati all'imposta a carico della Società in caso di distribuzione

Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597 156.338

- Importo delle riserve o altri fondi non assoggettati all'imposta personale a carico dei soci in caso di distribuzione:

Riserva straordinaria 209

A fronte dei fondi esposti nel patrimonio netto non sono state stanziare imposte in quanto, allo stato attuale, si ritiene che non verranno effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

FONDO AMMORTAMENTO CAPITALE FISSO

Il dettaglio del fondo ammortamento e le variazioni intervenute nell'esercizio 1985 distinte per categorie di cespiti risultano come segue (in milioni di lire):

	Fondo al 31/12/84	Variazioni dell'esercizio			Fondo al 31/12/85
		Riclas- sifiche	Accanto- namento	Disinve- stimenti	
Immobili civili	1.649	—	259	(394)	1.514
Immobili industriali	182.115	—	52.223	(1.310)	233.028
Impianti	653.002	344	253.836	(25.214)	881.968
Macchinario	674.841	(518)	300.100	(11.025)	963.398
Attrezzature di mezzi di produzione	814.915	176	269.044	(33.267)	1.050.868
Mobili e dotazioni	122.366	(2)	60.815	(4.146)	179.033
Mezzi di trasporto	36.000	—	19.407	(4.428)	50.979
	2.484.888	—	955.684	(79.784)	3.360.788

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote rappresentative della vita utile stimata dei vari cespiti, come segue:

Immobili	3,-%
Impianti e macchinario	10-17,5%
Attrezzature di mezzi di produzione	25,-%
Mobili e dotazioni	12-18,-%
Mezzi di trasporto	20,-%

Il fondo ammortamento iscritto in bilancio al 31/12/1985 tiene altresì conto di ammortamenti anticipati per complessive lire 466.416 milioni di cui 251.171 milioni stanziati nel 1985 ai sensi dell'art. 68, comma 3°, DPR 29/9/73 n° 597.

Inoltre gli ammortamenti di cui sopra includono adeguati stanziamenti (circa lire 66 miliardi) a fronte di impianti in corso di sostituzione per rinnovamenti tecnologici in fase di attuazione.

FONDO PLUSVALENZE DA REINVESTIRE

La voce comprende le plusvalenze realizzate su dismissioni di beni del capitale fisso, accantonate in apposito fondo ai sensi dell'art. 54 DPR 29/9/73 n° 597.

FONDO OSCILLAZIONE VALORE PARTECIPAZIONI

Trattasi del fondo costituito per l'adeguamento dei valori delle partecipazioni Fiat Auto International Holding B.V., Van Doorne's Transmissie B.V. e Autogestioni S.p.A. alle loro consistenze patrimoniali al 31 dicembre 1985.

Le variazioni del fondo per l'esercizio 1985 sono le seguenti (in milioni di lire):

Valore al 31 dicembre 1984	252.926
Utilizzi:	
a seguito di operazioni sul capitale sociale della Fiat Auto International Holding B.V.	(243.092)
per riduzione del capitale sociale della Van Doorne's Transmissie B.V.	(7.323)
Adeguamenti 1985	
Fiat Auto International Holding B.V.	123.240
Autogestioni S.p.A.	65
Allineamento su Van Doorne's Transmissie B.V.	(977)
Valore al 31 dicembre 1985	124.839

FONDO SVALUTAZIONE SCORTE

Il fondo al 31 dicembre 1985 è a fronte di rischi di obsolescenza e overstock sui materiali e prodotti finiti a magazzino.

FONDO RISCHI SU CREDITI

Le variazioni del fondo per l'esercizio 1985 possono essere così riassunte (in milioni di lire):

Valore al 31 dicembre 1984	35.009
Utilizzo a copertura di crediti non più esigibili	(545)
Accantonamento dell'esercizio	4.252
Valore al 31 dicembre 1985	38.716

FONDO RISCHI SU CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Le variazioni del fondo per l'esercizio 1985 possono essere così riassunte (in milioni di lire):

Valore al 31 dicembre 1984	27.125
Utilizzo a copertura di crediti non esigibili e crediti incassati	(5.254)
Accantonamento dell'esercizio	19.947
Valore al 31 dicembre 1985	41.818

Il fondo copre sostanzialmente l'ammontare dei crediti per interessi di mora al 31 dicembre 1985.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La consistenza del fondo corrisponde alle competenze maturate alla data del 31 dicembre 1985 ed è calcolata in osservanza delle disposizioni legislative e dei contratti di lavoro vigenti.

Le variazioni del fondo per l'esercizio 1985 possono essere così riassunte (in milioni di lire):

Valore al 31 dicembre 1984	939.956
Quota maturata e stanziata al conto profitti e perdite	295.505
Corresponsioni dell'esercizio	(208.705)
Fondo trasferito da altre Società del Gruppo Fiat	1.055
Fondo trasferito ad altre Società del Gruppo Fiat	(6.969)
Valore al 31 dicembre 1985	1.020.842

La « quota maturata e stanziata al conto profitti e perdite » (lire 295.505 milioni) e le « corresponsioni dell'esercizio » (lire 208.705 milioni) includono le integrazioni erogate (lire 122.515 milioni) a dipendenti usciti per prepensionamento o per dimissioni volontarie.

FONDO IMPOSTE SUL REDDITO

Il fondo imposte copre la passività corrente per imposte sul reddito. Ai fini IRPEG la Società ha utilizzato il residuo delle perdite fiscali degli esercizi precedenti, mentre ai fini ILOR ha beneficiato delle agevolazioni di legge sugli investimenti nel Mezzogiorno.

FONDO GARANZIA PRODOTTI

Il fondo è a fronte degli oneri per garanzia ed assistenza tecnica sui prodotti venduti previsti dagli accordi contrattuali.

Le variazioni del fondo per l'esercizio 1985 sono le seguenti (in milioni di lire):

Valore al 31 dicembre 1984	119.066
Adeguamento dell'esercizio	6.809
Valore al 31 dicembre 1985	125.875

FONDO RISCHI ED ONERI FUTURI

Il fondo risulta così costituito (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Oneri contrattuali	96.174	85.969
Altri rischi, impegni e controversie varie	123.339	42.266
	219.513	128.235

DEBITI VERSO AZIENDE ED ISTITUTI DI CREDITO

La composizione della parte a medio e lungo termine di tale voce è analizzata nei prospetti che seguono:

CON GARANZIA REALE (in milioni di lire)	Scadenza del prestito	Importo al 31/12/1985	Importo al 31/12/1984
Valuta Italiana			
IMI - zona Cassino	1986	5.038	9.883
IMI - zona Cassino	1990	2.615	3.034
IMI - zona Cassino	1990	812	937
IMI - zona Cassino	1985	—	5.101
IMI - zona Cassino	1988	15.497	20.836
IMI - zona Cassino	1988	2.754	3.702
IMI - zona Cassino	1992	26.037	28.400
IMI - zona Cassino	1993	1.386	1.455
IMI - zona Cassino	1992	60.180	60.200
IMI - zona Cassino (ex SAMM)	1988	539	734
IMI - zona Cassino (ex SAMM)	1988	1.179	1.509
IMI - zona Cassino (ex SAMM)	1990	501	599
IMI - zona Cassino (ex SAMM)	1990	259	309
IMI - zona Cassino (ex SAMM)	1990	1.471	1.755
IMI - zona Termini Imerese	1985	—	40
IMI - zona Termini Imerese	1986	50	147
IMI - zona Termini Imerese	1987	38	56
IMI - zona Termini Imerese	1988	7.550	9.990
IMI - zona Termini Imerese	1988	3.099	4.167

CON GARANZIA REALE (in milioni di lire)	Scadenza del prestito	Importo al 31/12/1985	Importo al 31/12/1984
Valuta Italiana			
IMI - zona Termini Imerese	1988	9.671	12.617
IMI - zona Termini Imerese	1990	463	543
IMI - zona Termini Imerese	1990	14.684	16.963
IMI - zona Sulmona	1987	1.306	1.922
IMI - zona Sulmona	1990	410	485
IMI - zona Sulmona	1989	812	993
IMI - zona Sulmona	1992	7.064	7.815
IMI - zona Sulmona	1992	11.630	12.685
IMI - zona Termoli	1988	7.473	9.688
IMI - zona Termoli	1990	11.372	13.435
IMI - zona Termoli	1987	713	1.021
IMI - zona Termoli	1987	1.082	1.726
IMI - zona Termoli	1994	2.269	2.443
IMI - zona Termoli	1992	14.852	16.200
IMI - zona Termoli	1992	443	490
IMI - zona Termoli	1996	121.576	121.576
IMI - zona Termoli	1994	3.940	3.940
IMI - zona Termoli	1994	2.627	—
IMI - zona Termoli	1996	28.424	28.424
IMI - zona Termoli	1985	—	61.636
B.N.L.	1990	7.885	8.984
B.N.L.	1995	75.384	—
IMI - Filiale Napoli	1991	199	227
IMI - zona Salussola	1989	1.878	2.199
IMI - zona Verrone	1989	1.936	2.266
IMI - zona Verrone	1995	30.770	—
IMI - zona Torino e Chivasso	1986	1.380	2.590
IMI - zona Torino e Chivasso	1987	4.622	6.504
IMI - zona Torino e Chivasso	1988	2.468	3.253
IMI -	1989	50.607	62.078
IMI - c/prestito per avanzata tecnologia	1986	324	625
IMI - c/prestito per avanzata tecnologia	1989	1.428	1.772
INTERBANCA	1988	6.462	8.308
EFIBANCA	1991	120.000	120.000
MEDIOBANCA	1994	203.691	—
Totale con garanzia reale		878.850	686.262

SENZA GARANZIA REALE (in milioni di lire)	Scadenza del prestito	Importo al 31/12/1985	Importo al 31/12/1984
Valuta Italiana			
IMI - zona Cassino	1985	—	24.540
MEDIOBANCA	1984	95.273	—
ISVEIMER - zona Cassino, Sulmona, Termoli	1986	6.648	12.480
ISVEIMER - zona Cassino, Sulmona, Termoli	1986	3.580	6.720
ISVEIMER	1987	22.274	31.343
Banco di Sicilia - zona Torino	1985	—	8.334
EFIBANCA	1988	20.838	29.170
CENTROBANCA	1988	1.289	1.628
CENTROBANCA	1994	3.581	3.581
IMI - zona Cassino	1997	27.317	15.150
IMI - zona Termoli	1999	52.150	29.970
IMI - zona Termoli	1987	51.974	—
IMI - zona Termoli	1987	17.276	—
IMI - zona Verrone	1995	4.770	—
MEDIOCREDITO CENTRALE	1989	1.169	960
IMI - Vale	1997	10.362	9.904
IMI - Sintesi	1997	4.544	1.453
B.N.L.	1995	37.690	—
IRFIS	1986	20.000	20.000
Valuta estera			
BAYERISCHE VEREINSBANK	1986	37.209	153.394
BAYERISCHE VEREINSBANK	1990	131.297	—
DRESDNER BANK	1986	25.059	101.756
M.M. WARBURG, BRINKMANN, WIRTZ & CO.	1986	8.065	24.196
TRINKAUS & BURKHARDT	1990	131.297	—
MONTE DEI PASCHI (NEW YORK)	1990	126.530	—
Totale senza garanzia reale		840.192	474.579
Totale generale		1.719.042	1.160.841

La ripartizione dei debiti finanziari a medio e lungo termine verso Aziende ed Istituti di Credito secondo il relativo tasso di interesse è la seguente (in milioni di lire):

Tassi inferiori al 5%	84.831
Tassi compresi tra il 5% ed il 10%	448.439
Tassi compresi tra il 10% ed il 15%	836.906
Tassi superiori al 15%	348.866
	1.719.042

L'aumento di lire 558.201 milioni rispetto al saldo al 31 dicembre 1984 dei debiti a medio e lungo termine verso Aziende ed Istituti di Credito è costituito dal saldo fra l'accensione di nuovi finanziamenti ed i rimborsi effettuati nell'esercizio.

I debiti a breve termine verso Aziende ed Istituti di Credito sono diminuiti di lire 123.303 milioni a conferma del miglioramento della posizione finanziaria della Società.

ANTICIPI DA CLIENTI PER FORNITURE

Gli anticipi da clienti sono a fronte di forniture commerciali e sono così ripartiti (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Italia	100	392
Estero	5.768	1.484
	5.868	1.876

DEBITI PER FORNITURE E SERVIZI

L'ammontare complessivo dei debiti per forniture e servizi risulta così suddiviso (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Fornitori	2.714.937	2.366.812
Società controllante	2.863	2.521
Società controllate	78.825	25.498
Società collegate	156.875	137.322
	2.953.500	2.532.153

L'aumento di lire 421.347 milioni è sostanzialmente dovuto agli effetti congiunti del maggior volume di produzione nell'ultimo periodo dell'esercizio e dell'aumento del valore intrinseco dei beni acquistati.

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti comprendono i seguenti importi (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Erario:		
IVA	84.638	107.592
Altre imposte indirette	5.557	821
Ritenute IRPEF	55.299	51.331
Enti previdenziali	116.639	102.383
Personale per trattamento di fine rapporto	46.197	16.766
Depositi cauzionali di terzi	4.136	5.188
Incassi effettuati per conto SAVA S.p.A.	267	1.540
Terzi per prestazioni di lavoro autonomo e provvigioni	240	17.915
Debiti diversi	5.185	15.693
	318.158	319.229

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti passivi comprendono quanto segue (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Ratei		
Oneri e contributi relativi al personale	91.589	95.758
Oneri finanziari	29.888	37.332
Prestazioni di assistenza in garanzia	13.524	12.740
Assicurazioni	6.031	2.179
Diversi	22.943	21.230
	163.975	169.239
Risconti		
Interessi e proventi finanziari	92.244	42.391
Diversi	6.808	1.819
	99.052	44.210

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono esposti per gli stessi importi nell'attivo e nel passivo del bilancio ed accolgono le scritture relative ai rischi ed agli impegni assunti dalla Società verso terzi e viceversa. Sono così costituiti (in milioni di lire):

	31/12/85	31/12/84
Cauzioni amministratori	—	2
Beni di terzi		
Attrezzature ricevute in uso	10.066	11.955
Merci e prodotti in deposito	42.871	29.940
Titoli e valori in deposito e/o garanzia	93	1.551
Totale	53.030	43.446
Beni dell'Azienda presso terzi		
Titoli in deposito e/o garanzia	1.864	1.887
Macchinari ed attrezzature in uso a fornitori	221.655	211.159
Merci in deposito o in conto lavorazione	140.278	145.998
Totale	363.797	359.044

	31/12/85	31/12/84
Impegni per contratti ad esecuzione differita o condizionata	142.106	—
Rischi speciali e debiti di garanzia		
Avalli e fidejussioni verso Terzi	47.391	65.511
Rischio di regresso per effetti scontati o anticipati ricevuti da:		
Società controllate e collegate	249.942	280.758
Altre Società del Gruppo Fiat	481.730	268.114
Terzi	4.353	9.153
	736.025	558.025
Ipoteche e fidejussioni rilasciate a favore della Fiat Auto da Terzi	44.648	43.758
Totale	828.064	667.294
Erario per componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	688.414	759.953
Totale conti d'ordine	2.075.411	1.829.739

L'annotazione della voce «Erario per componenti di reddito a deducibilità fiscale differita» rappresenta nel suo insieme componenti negativi di reddito rilevati sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dalla Fiat Auto e la cui deducibilità ai fini fiscali è successiva al momento in cui avviene il loro accertamento in base al criterio di competenza economica.

La Fiat Auto è parte in causa in varie azioni legali e controversie, la risoluzione di dette azioni e controversie non dovrebbe comportare passività superiori a quanto stanziato in bilancio, o comunque di ammontare significativo.

PERDITE

SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI, PRODOTTI FINITI E MERCI

Raffrontate con gli acquisti dell'esercizio precedente segnano un incremento di lire 726.484 milioni (12%). La variazione riflette sostanzialmente il maggior valore intrinseco dei materiali impiegati e la maggior produzione di vetture di segmento più elevato.

SPESE PER PRESTAZIONI DI LAVORO SUBORDINATO

Questa voce comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori. L'aumento di lire 172.630 milioni costituisce il saldo netto fra l'incremento del costo del lavoro per inflazione e la riduzione degli organici aggiunta al miglioramento della produttività delle strutture aziendali.

SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI

Tale voce, che presenta un incremento di lire 105.537 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprende le seguenti principali spese (in milioni di lire):

Incentivi e altre spese di vendita	338.888
Spese di trasporto e viaggi	286.803
Spese di pubblicità	196.077
Costi di assistenza e garanzia	157.369
Affitti, pulizie, custodia e assicurazioni	120.622
Provvigioni e compensi d'intermediazione	120.248
Altre prestazioni di servizi	313.554
	1.533.561

AMMORTAMENTI CAPITALE FISSO, BENI IMMATERIALI E COSTI PLURIENNALI

Il calcolo degli ammortamenti a carico dell'esercizio 1985 è avvenuto secondo i criteri indicati nelle note illustrative relative alle singole voci patrimoniali.

ACCANTONAMENTO PER OSCILLAZIONE VALORE PARTECIPAZIONI

L'importo è riferito alle partecipazioni nelle controllate Fiat Auto International Holding B.V. e Autogestioni S.p.A. nonché nella collegata Van Doorne's Transmissie B.V., come descritto in precedenza.

Inoltre in apposita voce del conto profitti e perdite è riportata la perdita di lire 22.216 milioni conseguente alle operazioni sul capitale sociale della Fiat Auto International Holding B.V.. Tale perdita è dovuta alla differenza fra il cambio adottato al 31/12/84 per la conversione del patrimonio netto della società partecipata rispetto al cambio del giorno in cui è stata rilevata la riduzione del capitale sociale con conseguente utilizzo del fondo costituito.

ACCANTONAMENTO PER SVALUTAZIONE SCORTE

Lo stanziamento dell'esercizio è a fronte di rischi di obsolescenza ed overstock sui materiali e prodotti finiti a magazzino.

ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU CREDITI

Lo stanziamento dell'esercizio adegua il fondo patrimoniale alla valutazione del rischio di insolvenza dei debitori al 31 dicembre 1985.

ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Lo stanziamento dell'esercizio adegua il fondo patrimoniale alla valutazione del rischio per interessi di mora non incassati al 31 dicembre 1985

ACCANTONAMENTO PER GARANZIA PRODOTTI

Lo stanziamento dell'esercizio adegua il fondo patrimoniale agli impegni di garanzia e assistenza contrattuale sui prodotti venduti.

ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI

L'analisi dello stanziamento è riportata nella nota illustrativa della corrispondente posta patrimoniale

IMPOSTE E TASSE INDIRETTE

Sono riferite a tributi locali, imposte di registrazione contratti, imposte di bollo, tasse di concessioni governative.

ALTRE SPESE

Riguardano principalmente spese assistenziali nei confronti dei dipendenti, quote associative ad Enti di categoria e diversi.

ONERI FINANZIARI

La composizione degli interessi passivi dell'esercizio per lire 181.334 milioni è analizzata nel conto profitti e perdite, mentre la voce sconti ed altri oneri finanziari dell'esercizio 1985 comprende i seguenti principali elementi (in milioni di lire):

Spese conseguenti alle vendite rateali effettuate a mezzo SAVA S.p.A.	235.066
Perdite su cambi realizzate	154.323
Sconti passivi su effetti e crediti	22.293
Commissioni e spese bancarie	4.138
Altri oneri finanziari	7.970
	423.790

Al fine di una corretta valutazione dell'incidenza degli oneri finanziari si precisa che tra i componenti positivi di reddito sono incluse lire 300.976 milioni per interessi attivi su vendite rateali effettuate tramite SAVA S.p.A.

Le perdite su cambi derivano dalle differenze negative tra cambio storico al quale erano valutati i crediti e debiti in divisa estera al momento della registrazione ed il cambio del giorno in cui si è effettuato il relativo incasso o pagamento. Tra i profitti sono incluse lire 77.501 milioni per utili su cambi.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

Le sopravvenienze passive sono riconducibili prevalentemente a carenza di accertamenti effettuati nell'esercizio precedente a fronte delle liquidazioni effettuate nell'esercizio 1985.

La voce comprende inoltre le perdite su crediti verso l'estero a fronte delle quali sono stati riscossi i risarcimenti SACE rilevati tra le sopravvenienze attive.

PROFITTI

RICAVI

La composizione dei ricavi per cessioni di beni di lire 11.588.208 milioni risulta analizzata nel conto profitti e perdite, mentre i ricavi per prestazioni di servizi sono così composti (in milioni di lire):

Rivalsa spese di trasporto	282.989
Servizi resi alla clientela	132.045
Royalties, progettazione, consulenza ed assistenza tecnica	21.675
Altre prestazioni	1.338
	438.047

Rispetto all'esercizio 1984 i ricavi sono aumentati di lire 1.102.294 milioni pari al 10,1%.

Le esportazioni, che ammontano a lire 2.725.857 milioni e sono pari al 22,7% del fatturato, sono aumentate di lire 161.602 milioni (6,3% rispetto all'esercizio precedente).

INCREMENTI DEGLI IMPIANTI E DI ALTRI BENI PER LAVORI INTERNI

Sono essenzialmente costituiti da costruzioni interne di impianti ed attrezzature per la produzione di nuovi modelli.

ALTRI PROVENTI DI ESERCIZIO

Sono rappresentati dalle seguenti voci (in milioni di lire):

Ricuperi per prestazioni di servizi	100.118
Contributi in c/interessi e per addestramento personale	30.400
Rimborsi dazio, diritti doganali alla esportazione e imposte di fabbricazione	9.351
Ricuperi costi di garanzia	7.841
Risarcimenti danni diversi	6.178
Altri proventi e ricuperi diversi	6.963
	160.851

DIVIDENDI DELLE PARTECIPAZIONI

I dividendi dell'esercizio 1985 sono stati percepiti dalle seguenti Società partecipate (in milioni di lire):

Tofas A.S.	2.190
UICA S.p.A.	665
Ferrari S.p.A.	30
	2.885

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari sono così composti (in milioni di lire):

Interessi su rateazioni relative alle vendite effettuate tramite SAVA S.p.A.	300.976
Utili su cambi realizzati	77.501
Diversi	746
	379.223

Gli utili sui cambi derivano dalle differenze attive tra il cambio storico al quale erano valutati i crediti e debiti in divisa estera al momento della loro registrazione ed il cambio del giorno in cui si è effettuato il relativo incasso o pagamento.

SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Le sopravvenienze attive sono rappresentate dalle seguenti voci (in milioni di lire):

Accertamenti eccedenti effettuati nel 1984 rispetto alle liquidazioni avvenute nell'esercizio	25.972
Utilizzo del fondo oscillazione cambi al 31/12/1984	21.342
Interessi di mora esercizi precedenti incassati nell'anno	4.000
Recupero da INPS quote indennità anzianità ex dipendenti in CIG	3.444
Risarcimenti SACE su crediti inesigibili estero	1.276
	56.034

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E CON SOCIETÀ DEL GRUPPO FIAT

Nel corso dell'esercizio 1985 le operazioni con le Società del Gruppo Fiat sono state le seguenti (in milioni di lire):

	Società controllate e collegate	Altre Società del Gruppo Fiat
Costi per acquisti di beni, prestazioni di servizi, interessi passivi ed oneri diversi	539.000	2.472.000
Ricavi per cessioni di beni, prestazioni di servizi, interessi attivi e proventi diversi	2.031.000	845.000

Torino, 2 aprile 1986

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Umberto Agnelli

Signori Azionisti,

la Vostra Società ha completato nel 1985 l'opera di rinnovamento della gamma incrementando anche sensibilmente le vendite rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio dell'esercizio 1985 conferma il favorevole andamento gestionale della Vostra Società con un sensibile miglioramento dell'utile netto che passa da lire 234.879.772.510 dello scorso anno a lire 402.362.275.779 del corrente esercizio.

I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, immutati rispetto al precedente esercizio, ci sono stati comunicati dal Consiglio di Amministrazione.

I beni materiali sono valutati al costo od ai valori di conferimento, aumentati per alcuni di essi dalle rivalutazioni previste dalle leggi di congruaggio monetario.

Al fondo ammortamento sono stati stanziati nell'anno ammortamenti per complessivi lire 955,7 miliardi di cui lire 251,2 miliardi ai sensi dell'art. 68, comma 3, DPR 29/9/1973 n° 597 e lire 66 miliardi a fronte di impianti in corso di sostituzione per rinnovamenti tecnologici.

I marchi ed i brevetti sono iscritti in bilancio ai costi direttamente sostenuti per il loro ottenimento. I relativi importi sono stati ridotti delle quote di ammortamento determinate, con il nostro consenso, come segue:

- in relazione al periodo di tutela per i marchi;
- in ragione del 20% annuo per i brevetti.

Gli altri beni immateriali costituiti dalle spese di avviamento del veicolo chiamato «Ducato» sono ammortizzati, con il nostro accordo, in rapporto alla presunta vita utile del prodotto. Le partecipazioni, di cui nessuna quotata in borsa, sono valutate, con il nostro accordo, ai costi sostenuti per la loro acquisizione

allineando, ove necessario, i valori di carico alle consistenze patrimoniali delle stesse al 31 dicembre 1985 mediante l'iscrizione al passivo di un apposito fondo che alla stessa data ammonta a lire 124,8 miliardi. I valori di alcune partecipazioni sono stati rivalutati come concesso da leggi di allineamento monetario. I bilanci delle consociate estere sono convertiti in lire ai tassi di cambio di fine anno.

I titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 1985 sono vincolati a cauzione per garanzie contrattuali e sono valutati al costo di acquisizione ad eccezione di quelli quotati in borsa valutati al minore tra il costo e la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre di esercizio.

I crediti sono iscritti nell'attivo al loro valore nominale; lo stanziamento al passivo di un fondo rischi su crediti ne riduce l'ammontare al loro valore presunto di realizzo.

Per quanto riguarda l'accantonamento per rischi su crediti per interessi di mora la relativa contropartita è affluita nel corrispondente fondo che pareggia, dopo i movimenti dell'esercizio, i crediti allo stesso titolo esposto in apposita voce all'attivo dello stato patrimoniale (DPR n° 170/79).

I crediti in valuta estera sono esposti in bilancio ai cambi storici della data di registrazione delle operazioni.

Le scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci sono valutate al minore tra il costo di acquisto (sostanzialmente metodo FIFO) ed il valore di mercato tenendo conto del valore delle scorte obsolete o di lento rigiro mediante l'iscrizione di un fondo che al 31 dicembre 1985 ammonta a lire 20 miliardi.

I debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale e quelli in valuta estera sono esposti in bilancio ai cambi storici della data di registrazione delle operazioni.

Al fondo trattamento di fine rapporto è stato accantonato l'importo di lire 295,5 miliardi per adeguar-

ne l'entità alle spettanze a fine esercizio del personale dipendente secondo le vigenti norme di legge e contrattuali.

Lo stanziamento al fondo imposte è stato determinato in base alla previsione dell'onere di imposta tenendo conto delle agevolazioni di legge applicabili.

L'accantonamento al fondo garanzia prodotti è stato effettuato a fronte degli oneri previsti, in base agli accordi contrattuali, per garanzia e assistenza tecnica sui prodotti venduti al 31 dicembre 1985.

Il fondo rischi ed oneri futuri è allineato ai rischi al 31 dicembre 1985 per contratti e pendenze legali.

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è avvenuta secondo il criterio con noi concordato per attribuire agli esercizi quote di costo e di ricavi di competenza, temporalmente rapportati al periodo di maturazione compreso nell'esercizio stesso.

Nella voce costi pluriennali da ammortizzare sono registrate le spese di acquisizione dei finanziamenti (disaggio mutui) ancora in vita alla fine del 1985, ammortizzabili con il nostro consenso, in rapporto alla durata dei mutui stessi; le spese relative agli aumenti di capitale sono ammortizzate con il nostro consenso, in ragione di 1/5 all'anno; i costi relativi alle attrezzature specifiche di proprietà di terzi sono ammortizzati sempre con il nostro consenso, in funzione della vita utile stimata.

I conti d'ordine evidenziano, per importi che pareggiano l'attivo al passivo, rischi e impegni connessi con l'operativa della Società. Non sono più esposte le cauzioni degli Amministratori in seguito all'abrogazione dell'art. 2387 del codice civile disposto dall'art. 24 della legge 4/6/1985 n° 281 e dal conseguente venir meno dell'art. 11 dello statuto che rinvia a tale norma di legge.

Le spese di ricerca e sviluppo sono interamente addebitate al conto economico dell'esercizio in cui sono

sostenute.

Nelle note illustrative del bilancio il Consiglio di Amministrazione fornisce le indicazioni prescritte dalla legge 25/11/1983 n° 649 in ordine alle riserve iscritte nel medesimo bilancio.

La relazione del Vostro Consiglio fornisce inoltre le precisazioni richieste dall'art. 10 della legge 72 del 19/3/1983 sulle rivalutazioni per congruaggio monetario.

Sulla base dei riscontri effettuati possiamo quindi assicurarVi che il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è correttamente redatto in aderenza alle norme di legge ed alle risultanze contabili ed inventariali di fine esercizio.

Nel corso dell'anno abbiamo svolto le nostre funzioni di controllo partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed effettuando le verifiche di legge.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio presentato dal Vostro Consiglio di Amministrazione e concordiamo sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 3 aprile 1986

I Sindaci

(Federico Gamna)
(Giuseppe Arnulfo)
(Dario Miaja)

Al Consiglio di Amministrazione
della Fiat Auto S.p.A.:

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci, in considerazione anche della Legge n° 675 del 12 agosto 1977, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale) con il conto dei profitti e delle perdite della Fiat Auto S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985, corredato dalla relazione degli amministratori e dagli allegati di cui al quarto comma dell'articolo 2424 del Codice Civile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione (dal n° 1 al n° 17) approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio e nel conto dei profitti e delle perdite, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrative e del controllo interno della Società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite, potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio

della Società sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

Come previsto dall'apposito piano di certificazione e dagli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, il lavoro di revisione contabile dei bilanci delle società direttamente o indirettamente controllate e collegate della Fiat Auto S.p.A. è stato effettuato da noi e, per partecipare estere, da altre società Arthur Andersen, per un valore pari a circa il 90% dell'ammontare a bilancio delle partecipazioni, e per la restante parte da altre società di revisione che ci hanno fornito i loro giudizi e conclusioni. Il giudizio da noi espresso sul bilancio della Fiat Auto S.p.A. per quanto riguarda le partecipazioni esaminate da altri revisori è basato sul contenuto dei suddetti giudizi e conclusioni.

L'esame degli allegati presentati a corredo del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile (che per motivi tipografici non sono contenuti nel presente fascicolo) è stato effettuato soltanto nella misura necessaria per poter esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fiat Auto S.p.A. Tale giudizio non si estende singolarmente agli allegati stessi.

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo all'informativa supplementare (pagg. 56-60) ed alle note illustrative del bilancio (pagg. 36-49) che sono necessarie per la chiarezza e precisione del bilancio.

La Società ha presentato ai fini comparativi il bilancio (stato patrimoniale) ed il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio precedente. Tali prospetti, corredati dalle note illustrative e da tutta la necessaria informativa supplementare, erano stati da noi preceden-

temente esaminati nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1984. Si fa pertanto rinvio alla nostra relazione di certificazione su tale bilancio emessa in data 10 aprile 1985 e disponibile presso la sede della Società.

3A) Come evidenziato nella relazione degli amministratori (pagg. 41-42), gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata dei cespiti. Ad essi, nel 1984 e 1985, per beneficiare di opportunità consentite dalla normativa fiscale, sono state aggiunte ulteriori quote di ammortamento fiscalmente deducibili, principalmente rappresentate da ammortamenti anticipati, che nella fattispecie hanno ridotto il patrimonio netto al 31 dicembre 1985 e l'utile netto dell'esercizio rispettivamente di circa lire 489 miliardi e lire 234 miliardi.

3B) Come indicato nella relazione degli amministratori (pag. 42 e pagg. 36 e 41), la Società al fine di beneficiare di opportunità consentite dalla normativa fiscale, ha accantonato ad un fondo del passivo le plusvalenze realizzate nel corso del 1985 (circa lire 16 miliardi) sulle vendite di beni materiali ed ha accreditato direttamente in un conto di patrimonio netto i contributi ricevuti nel corso dell'esercizio (circa lire 5 miliardi) a fronte di spese di ricerca. Tali prassi hanno ridotto il risultato d'esercizio 1985 di complessive lire 21 miliardi, assumendo sospeso il relativo effetto fiscale.

3C) Come indicato nella relazione degli amministratori (pagg. 36, 38 e 39), le partecipazioni (circa lire 372 miliardi al netto del fondo oscillazione) sono sostanzialmente valutate con il metodo del costo. Tali valutazioni, che non superano i valori risultanti dal bilancio delle società partecipate, sono state ritenute dagli amministratori conformi al prudente apprezzamento.

Per una maggiore informativa di bilancio, in presenza di importanti partecipazioni di maggioranza come nel caso in oggetto, riteniamo che, anche in accordo ai

principi contabili enunciati dagli organi professionali, il bilancio della Società debba essere corredato dal bilancio consolidato. Va peraltro rilevato che il bilancio consolidato della Fiat Auto S.p.A. e controllate al 31 dicembre 1985, in via di finalizzazione, redatto secondo criteri omogenei di Gruppo, evidenzierà, sulla base di dati ancora provvisori, un utile netto superiore per circa un 15% ed un patrimonio netto sostanzialmente eguale ai corrispondenti valori desumibili dall'allegato bilancio di esercizio, rettificati dell'effetto degli ammortamenti anticipati e delle plusvalenze e contributi menzionati nei paragrafi 3A) e 3B). Pur non essendo ancora disponibile il bilancio consolidato della Fiat Auto S.p.A. da integrare al bilancio d'esercizio, come richiesto dai principi contabili enunciati dagli Organi Professionali, per quanto indicato precedentemente e per la mancanza di una legislazione specifica in materia non ravvisiamo impedimenti al rilascio della presente certificazione.

4. Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi dell'art. 4 del DPR n° 136 del 31 marzo 1975, rilasciamo certificazione che il bilancio (stato patrimoniale) ed il conto dei profitti e delle perdite della Fiat Auto S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985, corredati dalla relazione del Consiglio di Amministrazione come precisato nel paragrafo 2, corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti e sono conformi alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Torino, 2 aprile 1986

Arthur Andersen & CO S.a.s.

Vincenzo Ceppa
(Socio Accomandatario)

Il Consiglio di Amministrazione,
considerato che l'utile di esercizio
ammonta a

L. 402.362.275.779

propone la seguente ripartizione:

- a riserva legale 5% pari a L. 20.118.113.789
- a riserva utili da reinvestire nel
Mezzogiorno, art. 102, DPR
6/3/78, n° 218 L. 223.000.000.000
- dividendo L. 157.000.000.000
- a riserva straordinaria L. 1.791.070.830
- a nuovo l'utile residuo pari a L. 453.091.160

L. 402.362.275.779

Torino, 2 aprile 1986

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Umberto Agnelli

SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DELL'8 MAGGIO 1986

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1985, la relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio sopra riportata; ha nominato amministratore, in sostituzione del Dr. Marco Pittaluga dimissionario, il Dr. Francesco Gallo.

ATTIVITÀ

	31/12/1985	31/12/1984
ATTIVITÀ A BREVE		
Cassa e disponibilità presso Banche	228.022	195.678
Crediti finanziari		
Società controllante	944.436	671.901
Società controllate	64	68
Altre consociate del Gruppo Fiat	920.000	20.000
	1.864.500	691.969
Crediti per forniture e servizi		
Clienti e cambiali attive	1.412.801	1.304.192
Meno: fondo svalutazione crediti	(80.534)	(62.134)
Società controllante	4.802	1.845
Società controllate e collegate	186.254	194.471
Altre consociate del Gruppo Fiat	89.410	85.979
	1.612.733	1.524.353
Altri crediti e anticipi a fornitori	204.963	205.298
Giacenze di magazzino	1.169.173	1.177.339
Ratei e risconti attivi	111.733	42.291
Totale attività a breve	5.191.124	3.836.928
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni	371.792	120.493
Titoli di credito a reddito fisso	1.690	2.114
Crediti finanziari		
Terzi	52.432	52.625
Società collegate	16.764	16.764
Crediti per forniture e servizi		
Clienti e cambiali attive	41.262	34.239
Società controllate	4.174	4.561
Altre consociate del Gruppo Fiat	31.348	46.282
	519.462	277.078
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
Beni materiali	6.364.403	5.807.369
Meno: fondo ammortamento	(3.360.788)	(2.484.888)
	3.003.615	3.322.481
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	171.982	35.950
	3.175.597	3.358.431
BENI IMMATERIALI E ONERI PLURIENNALI		
in corso di ammortamento	6.349	8.178
Totale attività	8.892.532	7.480.615

**PASSIVITÀ E
PATRIMONIO
NETTO**

	31/12/1985	31/12/1984
PASSIVITÀ A BREVE		
Debiti finanziari		
Banche	124.838	248.141
Quota corrente dei mutui passivi	203.353	388.462
Società controllate	—	2.579
Debiti per forniture e servizi		
Fornitori	1.616.059	1.356.874
Società controllante	2.863	2.521
Società controllate e collegate	235.700	162.820
Altre consociate del Gruppo Fiat	1.098.878	1.003.468
Altri debiti e anticipi da clienti	324.026	321.105
Ratei e risconti passivi	263.027	213.449
Fondo imposte	8.636	18.195
Fondo garanzia prodotti	125.875	119.066
Fondo rischi ed oneri futuri	219.513	128.235
Fondo oscillazione cambi	—	21.342
Totale passività a breve	4.222.768	3.986.257
PASSIVITÀ A MEDIO E LUNGO TERMINE		
Debiti finanziari		
Società controllante	10.452	12.203
Società controllate	10.072	9.523
Mutui passivi, al netto della quota corrente		
Con garanzia reale	795.664	566.399
Altri	720.025	205.980
Debiti per forniture e servizi		
Fornitori	—	6.470
	1.536.213	800.575
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.020.842	939.956
FONDO PLUSVALENZE DA REINVESTIRE ART. 54 DPR 29/9/73 N° 597	16.686	—
Totale passività	6.796.509	5.726.788
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.390.350	1.390.350
Riserva legale	15.776	4.032
Riserva straordinaria	209	209
Riserva utili da reinvestire nel Mezzogiorno art. 102 DPR 6/3/78 n° 218	101.000	—
Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597	156.338	96.504
Residuo utili esercizi precedenti	29.988	27.852
Utile di esercizio	402.362	234.880
Totale patrimonio netto	2.096.023	1.753.827
Totale passività e patrimonio netto	8.892.532	7.480.615

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DELL'ESERCIZIO 1985 E RAFFRONTO
CON L'ESERCIZIO 1984** *(Importi espressi in milioni di lire)*

	1985	1984
RICAVI	12.026.255	10.923.961
COSTI E SPESE DI ESERCIZIO		
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci	6.775.654	6.049.170
Spese per prestazioni di lavoro subordinato	2.003.594	1.830.964
Accantonamento fondo trattamento di fine rapporto	295.505	279.797
Spese per prestazioni di servizi al netto di recuperi	1.425.602	1.353.263
Ammortamenti su beni materiali e immateriali	959.618	904.590
Accantonamenti ai fondi	112.340	143.148
Altre spese	65.351	54.260
Produzioni interne e rimborsi all'esportazione	(95.913)	(101.046)
Variazione scorte	(1.834)	3.691
Totale costi e spese di esercizio	11.539.917	10.517.837
Utile operativo	486.338	406.124
PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI		
Interessi attivi, importo netto	67.067	62.991
Altri oneri finanziari, importo netto	(64.513)	(14.755)
Minusvalenze su partecipazioni e titoli di credito a reddito fisso	(144.544)	(250.764)
Dividendi da partecipazioni	2.885	1.799
Totale proventi e (oneri) finanziari	(139.105)	(200.729)
ALTRI PROVENTI E (ONERI)		
Su disinvestimenti di:		
Immobilizzazioni tecniche, importo netto	(9.820)	3.014
Partecipazioni e titoli di credito a reddito fisso	(41)	527
Sopravvenienze, proventi e oneri diversi, importo netto	74.491	43.944
Totale altri proventi e (oneri)	64.630	47.485
Utile ante imposte	411.863	252.880
IMPOSTE SUL REDDITO	9.501	18.000
Utile di esercizio	402.362	234.880

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO AVVENUTE
NEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1985 E 1984 (Importi espressi in milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve utili da reinve- stire nel Mezzogiorno	Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n. 597	Utile di eserc. e risultati eserc. prec.	Altre riserve	Totale
SALDI AL 31 DICEMBRE 1983	1.390.350	—	28.274	80.634	209	1.499.467
Destinazione dell'utile netto dell'e- sercizio 1983, come da delibera del- l'Assemblea dell'11 maggio 1984						
Dividendi ad azionisti	—	—	—	(48.750)	—	(48.750)
Destinazione del 5% a riserva le- gale	—	—	—	(4.032)	4.032	—
Trasferimento dell'utile residuo	—	—	—	(27.852)	27.852	—
Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597	—	—	68.230	—	—	68.230
Utile di esercizio	—	—	—	234.880	—	234.880
SALDI AL 31 DICEMBRE 1984	1.390.350	—	96.504	234.880	32.093	1.753.827
Destinazione dell'utile netto dell'e- sercizio 1984, come da delibera del- l'Assemblea del 7 maggio 1985						
Dividendi ad azionisti	—	—	—	(120.000)	—	(120.000)
Destinazione del 5% a riserva le- gale	—	—	—	(11.744)	11.744	—
Destinazione a riserva utili da rein- vestire nel Mezzogiorno	—	101.000	—	(101.000)	—	—
Trasferimento dell'utile residuo	—	—	—	(2.136)	2.136	—
Fondo art. 55 DPR 29/9/73 n° 597	—	—	59.834	—	—	59.834
Utile di esercizio	—	—	—	402.362	—	402.362
SALDI AL 31 DICEMBRE 1985	1.390.350	101.000	156.338	402.362	45.973	2.096.023

**RENDICONTO DEI FLUSSI FINANZIARI GENERATI
NELL'ESERCIZIO 1985 E RAFFRONTO CON IL 1984** (Importi espressi in milioni di lire)

	1985	1984
DISPONIBILITÀ MONETARIE INIZIALI (cassa, disponibilità presso banche e crediti finanziari a breve, al netto del conto banche passive)	636.927	222.494
FONTI		
Fonti interne		
Disponibilità monetarie nette generate dalle operazioni di esercizio:		
Utile netto dell'esercizio	402.362	234.880
Ammortamenti	959.618	904.590
Incremento (decremento) nei seguenti fondi:		
Trattamento fine rapporto	80.886	70.842
Garanzia prodotti	6.809	27.002
Rischi ed oneri futuri	91.278	56.342
Oscillazione cambi	(21.342)	21.342
Imposte	(9.559)	17.992
Minusvalenze su attività immobilizzate:		
Realizzate	9.861	(3.541)
Risultanti da valutazioni	144.544	250.764
	1.664.457	1.580.213
(Incremento) decremento nelle:		
Giacenze di magazzino	8.166	13.691
Crediti commerciali	(80.082)	(155.594)
Debiti commerciali	421.347	(142.621)
Crediti e debiti diversi al netto	(16.608)	(45.535)
	1.997.280	1.250.154
Prezzo di realizzo delle attività immobilizzate ed altri realizzi	39.174	35.344
	2.036.454	1.285.498
Fonti esterne		
Accensione di debiti finanziari a medio-lungo termine	946.663	392.937
Contributi su investimenti e spese di ricerca	59.834	68.230
	1.006.497	461.167
Totale fonti di finanziamento	3.042.951	1.746.665
IMPIEGHI		
Investimenti in attività immobilizzate		
Immobilizzazioni finanziarie	396.454	59.135
Immobilizzazioni tecniche	803.971	851.266
Beni immateriali ed altri	2.105	581
	1.202.530	910.982
Altri impieghi		
Dividendi distribuiti	120.000	48.750
Pagamento di debiti finanziari a medio-lungo termine	389.664	372.500
	509.664	421.250
Totale impieghi	1.712.194	1.332.232
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ MONETARIE	1.330.757	414.433
DISPONIBILITÀ MONETARIE FINALI	1.967.684	636.927

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 1985 è stato redatto secondo un nuovo schema al fine di migliorarne l'espressività dei flussi ed in linea con le più significative esperienze estere.

Il rendiconto relativo al 1984 è stato riclassificato secondo lo stesso schema per omogeneità di presentazione.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

AL 31/12/1985 E RAFFRONTO CON IL 31/12/1984 (Importi espressi in milioni di lire)

Capitale di proprietà Fiat Auto al 31/12/1985		Società	Valori al 31/12/84	Variazioni dell'eser- cizio 1985	Valori al 31/12/85
%	Val. nom. (*)				
SOCIETÀ CONTROLLATE					
Investimenti in Italia					
100	500	Autogestioni S.p.A. - Torino	805	—	805
100	1.000	Sasn S.p.A. - Autopiste Sperimentali Nardò - Santa Chiara di Nardò	1.362	—	1.362
100	20	Sira S.r.l. - Società Industriale Ricerche Automotoristiche - Torino	20	—	20
55,41	665	Uica S.p.A. - Unione Italiana Costruttori Autoveicoli - Torino	699	—	699
50	500	Ferrari S.p.A. - Esercizio Fabbriche Automobili e Corse - Modena	1.620	—	1.620
Investimenti all'estero					
81,66	66.985	Fiat Automoveis S.A. - Betim	293.196	—	293.196
100	145.744	Fiat Auto International Holding B.V. - Amsterdam	19.872	123.816	143.688
	215.414	Totale Società Controllate	317.574	123.816	441.390
SOCIETÀ COLLEGATE					
Investimenti in Italia					
50	22.500	Sevel S.p.A. - Società Europea Veicoli Leggeri - Atesa	28.224	—	28.224
37	222	Isvor Fiat S.p.A. - Società di Sviluppo e Addestramento Industriale - Torino	222	—	222
45	4.500	Centro Ricerche Fiat S.p.A. - Orbassano (Torino)	4.399	—	4.399
24,48	612	Fiat SE.P.IN. S.p.A. - Servizi per l'Industria - Torino	483	—	483
25	50	Società Distribuzione Ricambi S.p.A. - Torino	47	—	47
Investimenti all'Estero					
41,50	5.960	Tofas - Turk Otomobil Fabrikasi A.S. - Istanbul	14.339	2.452	16.791
24	5.392	Van Doorne's Transmissie B.V. - Tilburg	8.073	(2.998)	5.075
	39.236	Totale Società Collegate	55.787	(546)	55.241
ALTRE SOCIETÀ					
—	—	Indesit S.p.A. - Torino	58	(58)	—
	254.650	Totale	373.419	123.212	496.631

(*) I valori nominali espressi in valuta estera sono convertiti ai cambi in essere al 31/12/1985.

A fronte di tali partecipazioni il passivo comprende un fondo oscillazione valore partecipazioni di lire 124.839 milioni al 31 dicembre 1985 (lire 252.926 milioni al 31 dicembre 1984).

Fiat Auto S.p.A.

Corso Agnelli 200, 10135 Torino - Italia.
Stabilimenti a Torino Mirafiori, Torino San Paolo, Rivalta, Chivasso, Verrone, Vado Ligure, Desio, Firenze, Sulmona, Termoli, Cassino, Termini Imerese.

Fiat Auto International Holding B.V.

LocatelliKade, 1 - 1076 AZ. Amsterdam - Olanda

Autogestioni S.p.A.

Corso Giulio Cesare 360, 10154 Torino - Italia.

Sasn S.p.A.

73050 Santa Chiara di Nardò (Lecce) - Italia.

*** Ferrari S.p.A.**

Via Abetone Inferiore 4 - 41053 Maranello (Modena) - Italia.
Stabilimenti a Maranello e a Modena.

*** Sevel S.p.A.**

Zona Industriale - Strada Statale 154 Valle di Sangro, 66041 Atesa (Chieti) - Italia.
Stabilimento ad Atesa.

Fiat Athlon S.A.

Syngrou Ave. 25 - Atene 403 - Grecia.

Fiat Auto (Belgio) S.A.

Boulevard des Invalides 210/220 - Bruxelles 1160 - Belgio

Fiat Auto (France) S.A.

82 Quai Michelet, 92532 Levallois - Perret - Cedex - Hauts de Seine - Francia.

Fiat Auto (Ireland) Ltd.

Kylemore Road - Ballyfermot - Dublino 10 - Irlanda.

Fiat Auto Nederland B.V.

Gebouw Vijverdam, Dalsteindreef 65-69 1112 XC, Amsterdam Diemen - Olanda.

Fiat Auto Norge A.S.

Støttumvein 9 - 1540 Vestby - Norvegia

Fiat Auto (Svizzera) S.A.

108 rue de Lyon, 1211 Ginevra 13 - Svizzera.

Fiat Auto Sverige A.B.

Karlsbodavägen 17-19, S-161 20 Bromma - Svezia.

Fiat Auto (U.K.) Ltd.

Bakers Court, Bakers Road Uxbridge UB 8 1RG - Gran Bretagna.

Fiat Automobili AG.

Salzstrasse 140, 7100 Heilbronn/Neckar - Germania Federale.

Fiat Automobiler Danmark A/S

Gammel Køge Landevej 78/80,
2500 Copenhagen - Valby - Danimarca.

Fiat Hispania S.A.

Paseo de la Habana 74, Apartado 506 Madrid - Spagna.

Fiat Portuguesa S.a.r.l.

Av. Eng. Duarte Pacheco 15, 1092 Lisbona - Portogallo.

Oesterreichische Fiat G.m.b.H.

Schoenbrunnerstrasse 297-307, 1120 Vienna - Austria.

Somave S.a.r.l.

Stabilimento a Vendas Novas - Setubal - Portogallo.

*** Van Doorne's Transmissie B.V.**

Dr. Hub Van Doorne 120, Tilburg - Olanda.
Stabilimento a Tilburg.

*** Livingstone Motor Assemblers Ltd.**

P.O. Box 60-593, Industrial Road - Livingstone - Zambia.
Stabilimento a Livingstone.

*** Auto-Hall**

44 Avenue Lalla Yacout - Casablanca - Marocco.

*** Somaca S.A.**

km 12 autoroute de Rabat - Casablanca - Marocco.
Stabilimento a Casablanca.

*** Tofas A.S.**

Zincirlikuyu Buyukdere Caddesi 145 Kat 4-5 Levent - Istanbul - Turchia.
Stabilimento a Bursa.

Fiat Automóveis S.A.

Rodovia Fernao Dias km 429 - Betim - Minas Gerais - Brasile.
Stabilimento a Betim.

Fiat Automóviles Venezuela C.A.

Urbanizacion Industrial Soco - La Victoria - Estado Aragua - Venezuela.
Stabilimento a La Victoria.

Società licenziatricie

Italia - Industrie Pininfarina S.p.A.

Stabilimento a Grugliasco.

Italia - Carrozzeria Bertone S.p.A.

Stabilimento a Grugliasco.

Jugoslavia - Zavodi Crvena Zastava - ZCZ

Stabilimenti a Kragujevac, Ohrid, Surdulica, Raca, Pec, Topola, Knic, Sombor, Senta, Resavic.

Polonia - Polmot

Fabryka Samochodow Osobowych - FSO

Stabilimenti a Varsavia, Grojec, Ptock, Elblag, Elk, Kozuchow, Siedlce, Opole, Zuromin, Wyszow.

Fabryka Samochodow Malolitrazowych - FSM

Stabilimenti a Bielsko Biala, Tychy, Stocow, Skocow, Sosnowiec, Wapienice, Ustron, Czechowice, Czestochowa.

Spagna - SEAT, Sociedad Española de Automóviles de Turismo S.A.

Stabilimenti a Barcellona, Martorell, Pamplona, Prat.

Turchia - Tofas - Türk Otomobil Fabrikası A.S.

Stabilimento a Bursa.

Indonesia - P.T. Brava Perkasa Motors - c/o P.T. Daha Motors.

Stabilimento a Giacarta.

Egitto - El Nasr Automotive Mfg. Co.

Stabilimento a Wadi Hof.

Marocco - SO.MA.CA.

Stabilimento a Casablanca.

Zambia - Livingstone Motors Assemblers Ltd.

Stabilimento a Livingstone.

Argentina - Sevel Argentina S.A.

Stabilimenti a El Palomar - Villa Bosch (Buenos Aires) - Ferreira (Cordoba) - Jepner Brandsen (Buenos Aires).

Uruguay - Sevel Uruguay S.A.

Stabilimento a Montevideo.

Fiat Auto con concessionari, importatori e filiali è presente in:

Italia, Andorra, Austria, Belgio, Bulgaria, Canarie, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Jugoslavia, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Ungheria, URSS. Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera. Arabia Saudita, Bahrayn, Cipro, Dubai, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Yemen del Nord, Yemen del Sud.

Bangladesh, Birmania, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Malesia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia, Turchia.

Algeria, Angola, Rep. Popolare del Congo, Egitto, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Kenia, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Nigeria, Reunion, Ruanda, Senegal, Seycelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Tanzania, Togo, Tunisia, Zaire, Zambia. USA.

Antille, Barbados, Bermuda, Cile, Costa Rica, El Salvador, Giamaica, Guadalupa, Guatemala, Haiti, Martinica, Nicaragua, Panama, S. Pierre e Miquelon, Bolivia, Brasile, Ecuador, Paraguay, Perù, Guyana Francese, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela.

Australia, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Tahiti, Isole Fiji.

FIAT AUTO S.p.A.

Corso Agnelli 200, 10135 Torino - Italia - Tel. 33331 - Telex 212280 FIATAU I

Ufficio Stampa: Corso Marconi 10, 10125 Torino - Italia - Tel. 65651 - Telex 221626 REFIAI I

Direzione Marketing e Commerciale: Corso Agnelli 200, 10135 Torino - Italia - Tel. 33331 - Telex 212280 FIATAU I

Pubblicità e Immagine: Corso Matteotti 26, 10121 Torino - Italia - Tel. 57411 - Telex 212280 FIATAU I

Direzione Vendite Area Europa

Direzione Vendite Area Mediterraneo

Direzione Vendite Area Extra Europa

Direzione Vendite Mercato Italia

Corso Agnelli 200, 10135 Torino - Italia - Tel. 33331 - Telex 212280 FIATAU I

Direzione Ricambi

Largo Sen. Agnelli 5, 10040 Volvera (Torino) - Italia - Tel. 986881 - Telex 210328 FIATDR I

Direzione Attività Internazionali

Via Giuditta Sidoli 35, 10135 Torino - Italia - Tel. 6190006 - Telex 212280 FIATAU I

Uffici all'estero

Belgrado - Ufficio Fiat per la Jugoslavia - Sanje Zivanovica 17b, Belgrado - Jugoslavia - Tel. 650753 - Telex 12188 FIAT YU

Varsavia - Intraco Bldg. ul. Stawki 2, Varsavia 00-943 - Polonia - Tel. 395395 - Telex 815604 FIAT PL

Algeri - Bureau de Liaison Fiat - 22 rue Mont d'Or - El Biar, Algeri - Algeria - Tel. 783744 - Telex 52105 FIAT DZ

Tripoli - P.O. Box 12191 Tripoli - Libia - Tel. 37090 c/o Muharrikat - Telex 20076 c/o Muharrikat

Calro - Fiat Technical Consulting Office 1097, Cornish el Nil Street - Mobiloil Bldg - Garden City P.O. Box 1023 - Cairo - Egitto - Tel. 847573 - Telex 21223 FIAT UN

Nairobi - Direzione Regionale Africa - P.O. Box 49935 - Nairobi - Kenia - Tel. 332590 - Telex 22785 FREPCAR

Baghdad - Fiat - Al Masbah - Babil Area n. 929 - Street 17 - House n° 62 - P.O. Box 846 - Baghdad - Iraq - Tel. 7190956 - Telex 213771 FIATTR IK.

Kuwait - P.O. Box 36513 Raas - Salmiah - Kuwait - Tel. 5316447/8 - Telex 46846 FIAT KT

Singapore - 268 Orchard Road - 0923 Singapore - P.O. Box Tanglin 188 - Singapore 9124 - Tel. 7324811 - Telex 23001 FIATREP RS

Tokyo - Giappone - Fiat Representative Office for Japan - Kojimachi Hiraoka Building 3rd floor-3, Kojimachi 1 Chome Chiyoda-Ku Tokyo 102 - Giappone - Tel. 2395181 - Telex 24514 FREPJAP J

Lidcombe - Ufficio Regionale Australia e Pacifico - Silverwater Road - P.O. Box 26 - Lidcombe - Sidney - 2141 NSW - Australia - Tel. 6485611 - Telex 21458 FIAT - AA

Panama - Apartado Postal 104 - Panama 9A - Tel. 649600 - Telex 2768 PANAMA

San Paolo - Av. Brig. Faria Lima 2020 8 Andar-conj 84 - Torre Sul - CEP 01452 San Paolo - Brasile - Tel. 8152028 - 8151443 - Telex 1134141 FIAT BR

(L'asterisco * indica una partecipazione minore o pari al 50% di Fiat Auto S.p.A. nella Società contrassegnata).



126



Panda 4x4



Ritmo 60CL



Ritmo Abarth 130TC



A112



Y10 Fire



Campagnola



Fiorino



127 diesel



127 Panorama



Regata DS



Regata 70 Weekend



Delta 1300



Prisma diesel



Marengo



900 E



Uno 45



Uno Turbo i.e.



Croma Turbo D



Croma Turbo i.e.



Thema Turbo i.e.



Thema i.e.



Ducato Maxi 18



All'interno della copertina tutti
i modelli della gamma Fiat, Lancia,
Autobianchi e veicoli derivati
rappresentati attraverso alcune versioni
scelte tra le oltre cento disponibili

◀
Fiat Auto S.p.A. - Pubblicità e Immagine
Progetto grafico: Frenda Advertising - Torino
Fotografie: Fotofiat (Aldo Pagetti) e Filiberto Rotta
Fotocomposizione: PGS - Torino
Printed in Italy - S.A.N. - Torino - 1986

